TORINO
Anno 74 - Num. 178
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-903 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-339 - 55-991. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riticn di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Coloniae: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

ALTRI COLPI ALLA FLOTTA BRITANNICA

Un caccia ed un sommergibile affondati

I depositi di nafta a Malta incendiati dalla nostra aviazione

Il comunicato N. 45

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, mercoledì, il seguente comunicato numero 45:

Nostri sommergibili nel Mediterraneo orientale hanno affondato un cacciatorpediniere australiano e un sommergibile.

Una nostra formazione ha bombardato i depositi di carburante della base navale di Malta. Malgrado la violenta reazione contraerea nemica, gli obiettivi sono stati centrati, provocando numerosi incendi.

Nell'Africa settentrionale due velivoli da caccia nemici tipo « Gloster » sono stati abbattuti in combattimento aereo. Da parte nostra nessuna perdita.

Nella notte sul 24 in seguito ad allarme, su segnalazioni da Gaeta, sono entrate in azione le batterie antiaeree di Roma, che hanno effettuato tiri di sbarramento a due riprese. Nessun lancio di bombe. Qualche ferito da scheggo.

La nuova incursione

I bombardieri italiani centrano e fanno saltare le cisterne di carburante a Marsa Scirocco — L'efficace attacco portato a fondo nonostante la intensa reazione inglese

Aeroporto di X...

Nessuno ha dormito stanotte al campo di X: era stata ordinata una terza azione notturna su Malta e per quanto un ordine simile fosse designato a compierla, tutti hanno voluto attendere l'ora di decollo e quella di arrivo per fumare compagnia ai camerati partenti e apprendere subito dopo l'atterraggio i particolari e i risultati del bombardamento.

Il comando della stormo risiede in una casa colonica, appena fuori del campo. Le poche stanze disponibili a cotee ospitano qualche seggiola a sdraio, i grossi tavoli da disegno, gli apparecchi radiotelegrafici e telescriventi. Nessuna, anche minima, superfluità. E' un campo di guerra, questo, senza palazzine, senza alloggi, senza sale di trattenimento. Quando vi giungiamo è notte alta, ma manca ancora qualche tempo alla partenza. I piloti sono seduti sulla piccola spianata davanti alla masseria. La luna a tre quarti non è ancora al suo zenith, oppure la visibilità è così perfetta per la cristallina e lucida purezza del cielo che è possibile dare le ultime istruzioni tracciando sulla sabbia la posizione dell'obbiettivo da battere e la direzione della rotta di attacco.

I partenti hanno già indossato la tuta di volo: un vento da maestro ha improvvisamente rinfrescata l'aria ed è piacevole, dopo tanto caldo, essere costretti a coprirsi un poco. Alti ufficiali tengono quasi specie di rapido rapporto all'aperto, mentre la luna, con il suo cortco di lucentissimi stelli, sale sempre più nel cielo.

Gli obbiettivi prescelti

L'obbiettivo di stanotte è costituito da alcuni depositi di carburante installati dagli inglesi su una penisoletta nella zona di Marsa Scirocco. Occorre arrivarci in modo da vedere, essendo visti il meno possibile, in favore di luna. Rotta tanti gradi, quota d'attacco e media altezza, rotta di ritorno parallela, ma lontana da quella di arrivo per evitare che la varia unidata possano catturarci.

L'ora è giunta. Da un angolo del campo si leva il frullo dei motori provati e ricuciti dai motoristi. Gli apparecchi, disseminati sotto un ciuffo di alberi, lanciano dai tubi di scappamento la fiammella bluastra dei gas combusti, agitata e piegata dal vento delle eliche. D'improvviso si accendono tutte le luci del campo: quelle basse a terra, che segnano i limiti del prato; la fila di lampade sospese fra due pertiche, a calenaria, dalla lucciola, rullano verso il limite di esso, sotto l'ombra protettrice degli alberi.

Esattamente intervallati, come alla partenza, atterrano in perfetto ordine le altre pattuglie. Hanno volato, hanno bombardato, tornano con la stessa compattezza e precisione di una normale esercitazione di pace, e di pieno giorno. Invece su Malta hanno trovato la difesa aerea più viva mai intensa e vivacizzata, messa in allarme dagli apparecchi di ascolto. Hanno attraversato lo sbarramento di fuoco delle artiglierie e delle mitragliere, i fasci abbaglianti dei fari della difesa.

Scesi dagli apparecchi, gli equipaggi salutano con la stessa serena calma con cui avevano portato la morte al cuore dell'isola all'atto della partenza, e brevemente, succintamente, fanno il loro rapporto. L'obbiettivo hanno potuto identificarlo con sicurezza, e sono riusciti a spandere le bombe al momento buono. Non uno dei proiettili dirompenti o incendiari è caduto in mare; oppure la penisoletta si protende strettissima, circondata dalle acque. Il bersaglio è stato inquadrato e colpito. Dopo la scoppio delle bombe segnalato dalle vampate giallochiaro, si son viste levarsi verso il cielo vampe più alte e rossastre, indice dell'incendio a terra. Hanno identificato tutte batterie e le loro posizioni, hanno contato tutti lo stesso numero di fari accesi dalla difesa e giranti nell'ordine alla ricerca degli apparecchi.

Nessuno dei nostri velivoli è stato colpito dal fuoco antiaereo; il ritorno è avvenuto normalmente. Questa la sostanza del breve, scarno, succinto rapporto.

Il cuciniere fa girare un gustolino di caffè bollente, al quale bevimmo tutti a turno. La luna impallidisce nel cielo. Un accenno di rosa a oriente. Sorge un nuovo giorno. I motori ancora caldi, le eliche tuttora vibranti, vengono chiusi nei cappucci impermeabili. Gli apparecchi si riscaldano già apprestati al volo, pronti a partire per nuove, vittoriose missioni.

Strage di vapori inglesi

naviganti in convoglio

Un altro settomarino britannico distrutto nel Mar del Nord - Proseguono i barbari attacchi notturni sulla Germania

Berlino, 24 luglio.

Un comunicato straordinario del Comando supremo delle forze armate tedesche informa:

« Stamane apparecchi tedeschi da combattimento hanno distrutto un convoglio britannico di cinque navi mercantili stazzanti complessivamente 17 mila tonnellate; un altro vapore mercantile inglese di 4 mila tonnellate è stato incendiato ».

Precedentemente era stato comunicato il bollettino quotidiano, che dice:

« Un nostro sottomarino annunciò di aver affondato due mercantili nemici armati, di complessive 14 mila tonnellate che navigavano in convoglio fortemente scortati.

« A causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli l'attività dell'arma aerea è stata scarsa. Nell'Inghilterra meridionale sono state bombardate linee ferroviarie, strade e magazzini di rifornimento. Nel corso dell'attività di ricognizione svolta nella Manica e sulle coste meridionali dell'Inghilterra, nostri velivoli da combattimento hanno affondato due navi-pattuglia e una nave draganiine, danneggiando una terza unità. Nel Mar del Nord un nostro apparecchio ha affondato un sottomarino.

« La scorsa notte velivoli britannici hanno lanciato bombe in diverse località della Germania settentrionale ed occidentale senza notevoli risultati. Nostri caccia notturni hanno abbattuto due apparecchi; un terzo è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno ».

La morte del Capitano del "Colleoni,,

gravemente ferito durante la battaglia

Berna, 24 luglio.

Alle ore 18 in radio di Londra ha diramato:

« Il comandante dell'incrociatore italiano *Bartolomeo Colleoni*, il quale era rimasto ferito al momento dell'affondamento della sua nave, è deceduto a bordo di una nave ospedale britannica nel porto di Alessandria. Egli è stato sepolto nel pomeriggio con gli onori militari nel cimitero militare britannico di Alessandria. Diversi ufficiali navali e duecento marinai inglesi hanno partecipato alla cerimonia.

« Due marinai italiani del *Colleoni* sono deceduti in seguito alle ferite riportate nel combattimento e sono stati sepolti ieri ».

Il ricordo del capitano di vascello Umberto Novaro, Comandante dell'incrociatore Bartolomeo Colleoni, rimarrà indelebile nei fasti della Marina italiana. Egli è caduto lottando strenuamente contro un nemico che in quel momento era assai più forte come numero di navi e come armamento. Fino a quando è stato possibile, gli intrepidi marinai del Colleoni hanno continuato a fulminare il nemico con le salve micidiali dei loro cannoni. Poi, la nave è gloriosamente scomparsa negli abissi del mare. Il capitano Novaro mortalmente ferito è stato accolto e trasportato ad Alessandria dove è deceduto. L'eroico marinaio non è sopravvissuto alla propria nave.

Il popolo italiano onorerà con commossa fierezza la gloriosa memoria del Comandante Novaro e quella degli altri valorosi marinai del Colleoni, scomparsi combattendo per la grandezza della Patria e per la libertà del Mare Nostro.

Gigurtu e Manoilescu

sabato saranno a Roma per incontrarsi col Duce

Roma, 24 luglio.

In seguito ad invito del Governo Fascista, il Presidente del Consiglio di Romania signor Gigurtu e il Ministro degli Affari Esteri signor Manoilescu giungeranno a Roma sabato 27 corrente per incontrarsi con il Duce e con il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano.

Dichiarazioni alla partenza

Bucarest, 24 luglio.

Al momento di iniziare il loro viaggio per Salisburgo e per Roma, Gigurtu e Manoilescu hanno parlato col corrispondente della Agenzia Stefani. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha detto:

« Sono contento, grazie ai cortesi inviti ricevuti, di poter prendere diretto contatto coi grandi Capi dell'Asse e sono contento perchè ciò sarà utile alle relazioni tra i nostri paesi. Rivolgendomi alla stampa italiana posso affermare che l'Italia è stata sempre considerata dal popolo romeno come la Madre Patria e ciò è servito nei tempi critici della sua storia a mantenere la vitalità della razza romena fiera della sua nobile origine romana. Sono felice di poter incontrare il Duce — e questo rappresentava un mio vecchio desiderio, — questo grande animatore di attività in tutti i campi e costruttore dell'Impero italiano. Il Suo esempio può servire a tutti noi che oggi abbiamo il grande compito di governare ».

Il Ministro degli esteri ha dichiarato:

« Il viaggio che noi compiamo in questo momento per visitare i Capi dei due grandi popoli dell'Asse è l'inizio tanto naturale quanto gradito dell'attività del nostro Governo sul terreno della politica estera. Sono contento di dire alla stampa italiana quanto io sia personalmente felice di continuare nella mia nuova qualità i contatti con l'Italia fascista che non ho cessato di mantenere fin dall'avvento dell'Era fascista e quanto io sia onorato di essere nuovamente ammesso a rivedere il Duce e il suo valoroso collaboratore conte Ciano in questi giorni gloriosi per l'Italia ». *(Stefani)*

L'Inghilterra è contro la pace indipendentemente dalle condizioni

I cavilli di Halifax e il silenzio di Churchill - L'episodio è ritenuto superato dalla stampa tedesca la quale non prevede ormai che un'unica soluzione: quella delle armi

Berlino, 24 luglio.

Il « no » inglese pronunciato da lord Halifax trattiene ancor oggi forma l'attenzione tedesca. Churchill ha alla fine rinunciato col suo ormai superfluo discorso, di dichiarare alla radio di Londra che, come era del resto scen'altro da credere, la parola del Ministro degli Esteri può ritenersi la risposta definitiva al discorso del Führer tedesco, del cui appello alla pace costituisce il netto e naturale rifiuto. Una piccola illusione, o tentativo di distinzione, ha fatto veramente la radio britannica, laddove ha ad un dipresso osservato come ormai anche in Germania si possa essere convinti che di una accettazione di proposte di pace non si poteva parlare per il semplice fatto che una proposta di pace vera e propria la Germania non l'aveva fatta; il discorso di Halifax dunque rappresenta in realtà nient'altro che una mera rappresentazione del punto di vista britannico sulla situazione, ed è come tale che può e deve a buon diritto essere ritenuto, come dalla opinione tedesca è stato ritenuto, la risposta ufficiale ed il rifiuto del Governo britannico all'appello di pace germanico. La distinzione è, come si vede, perfettamente vana, e se ne è accorta la radio britannica stessa, nella conclusione pratica di non l'ha fatta seguire, la quale assorbe tutto e taglia come si dice la testa al toro.

Una distinzione che non regge

Che l'appello del Führer non contenesse proposte concrete di pace è cosa che del resto aveva già, per altro inidiscutamente e tendenziosamente osservato lo stesso lord Halifax nel suo discorso, quando ha preteso di rinfacciare al Führer l'assenza di anche una sola parola riguardante la pace di diritto; quella tale pace cioè, come si deve intendere nella interpretazione non si sa bene se del fino tonto o del fino furbo signor Halifax, che dovrebbe essere identica con la desiderata *pax britannica*, di cui il brav'uomo deve abitué adattarsi ad aver visto dissolversi per sempre il profilo nelle giganteache fumate di quei estremi tragici tramonti di Dunkerque che segnarono la cacciata definitiva del suo paese dal continente.

La distinzione non ha dunque alcun valore: e la raccoglie infatti, non direttamente dalla radio britannica nè dalla bocca del Ministro degli Esteri, bensì in genere da parte della stampa estera, anche un giornale ufficioso, la *National Zeitung* di Essen, osservando come questa questione posta da alcuni giornali esteri dell'assenza mancanza nel discorso del Führer di alcune condizioni di pace, sia in via di principio una questione sbagliata e malposta: dappoichè essa trascura il fatto che la prima cosa da accertare era se esistesse insultito presso il nemico una disposizione alla pace, e solo quando si fosse potuto constatare che questa disposizione alla pace vi era, si sarebbe potuti passare a condizioni.

Si è ora accertato invece — così pare di poter ultimento interpretare e completare il filo di idee dell'autorevole organo ufficioso, riflettendo nel contempo quello che è lo stato d'animo con cui tutta la stampa del Reich chiude l'intermezzo della pace — che era ed è appunto questa pura e semplice disposizione alla pace che mancava e manca presso i dirigenti inglesi. E' davanti a questa verità essenziale e primordiale che il mondo doveva essere ed è stato messo: e cioè che la plutocrazia britannica non vi è affatto disposta e ripudia la pace, l'idea stessa della pace, la pace in sè e per sè, indipendentemente da qualsiasi condizione che, individualmente, la avrebbe in certo modo diminuita come idea e postulato supremo della ragione, a cui non per nulla il Führer si appellava. Se gli inglesi avessero aderito all'appello del Führer, essi avrebbero mostrato davanti ai popoli questa loro disposizione alla pace che li avrebbe almeno moralmente raccomandati ai popoli stessi ed all'avvenire, e ciò tanto più che, per l'assenza di condizioni con cui la proposta era concepita, essi potevano ciò fare, senza in fondo rimettervi o compromettervi nulla, che poi non avessero potuto riprendere all'apparire delle condizioni. Se non l'hanno fatto, ciò è appunto perchè è la pace in sè e per sè, la pace cioè prima che essi abbiano raggiunto i loro fini di distruzione e di egemonia plutocratica, quella che essi non vogliono e non possono accettare. Ed è proprio questa pace in sè e per sè, come postulato di umanità e di ragione, che coraggiosamente e generosamente il Führer aveva prospettato a loro ed al mondo.

Ci pare dunque che proprio nell'aver posto gli inglesi a tu per tu con la pura immaginazione della pace, dalla quale per altro essi si sono subito ritratti indietro come lo spirito maligno si ritrae davanti alla croce di Cristo — oh fulso cristiano Halifax! — stia forse il meglio del valore e della vittoria morale dell'appello di Hitler, il cui rifiuto vale perciò assai più di una battaglia perduta per la Gran Bretagna.

« Una fine terribile »

In questo spirito l'opinione tedesca volta ormai definitivamente la pagina dell'episodio, anzi è più esatto dire che chiude senz'altro il libro delle soluzioni politiche, per mettersi in attesa dell'unica soluzione possibile, quella che porteranno le armi, non appena esse avranno la parola, perchè non si attende — è questa la formula con cui si può meglio rendere questa attesa e lo stato d'animo di preparazione e di decisione che la caratterizza — che il premere di un bottone. « Sarà — così riassumiamo la chiusa di un commento che il *Völkischer Beobachter* dedica al no inglese — sarà la fine; l'unica fine possibile e ad un tempo degna di un sistema come quello il cui canto del cigno è stato costituito da un misto di menzogna, ipocrisia e di bestemmia, come quello del signor Halifax, di questo estremo officiante di una crociata della cristianità in nome del neo Israele britannico: una fine che sarà terribile.

La giornata reca poi polemiche collaterali non per questo meno importanti. Un certo senso di disagio, ma è forse più esatto dire semplicemente di fastidio, destano per esempio taluna pubblicazioni di stampa svedesi, le quali hanno l'apparenza di venire da un oltretomba europeo, lontano per lo meno di decenni e non soltanto di undici mesetti appena: si tratta di voci ed accenni di voci che sembrano speculare trasognate su possibili tensioni fra Germania e Russia, tra occidente ed oriente, avendo l'aria di dar credito a suggestioni ed informazioni non si capisce bene di quale parte. E' proprio di oggi un fascio di smentite che pervengono da Mosca a proposito di voci tendenziose messe in giro qua e là su pretesi ultimatum alla Finlandia ed alla Romania, nonchè su pretese strizzatine d'occhio commerciali ed economiche fra Mosca e Londra o fra Mosca ed Ankara, ed altre cose simili. E' probabilmente su questo campo e su altro ancora che una parte della stampa svedese ha tentato o tenta di esercitare il vecchio gioco di equilibrio o per meglio dire di equilibrismo; ed è su questo campo che un'energica nota della *Boersen Zeitung* le rompe l'alto sonno nella testa, ricordando alla Svezia che l'Europa è mutata completamente, e che per il trapezio di un equilibrismo di quel genere mancano ormai i punti di appoggio più importanti, e cioè la Inghilterra e la Francia. Berlino e Mosca sono ormai le sole realtà centro-europeo-continentali; e lungi dallo speculare su impossibili ed inesistenti tensioni tra queste due paesi è molto più conciliabile di adattarsi a queste realtà, ma adattarvisi di buon animo e soprattutto con buona fede.

La Francia si illude

Un'altra nota sensata quanto vibrata dedica le stesso giornale al noto magno organo francese, il *Temps* — guarda chi si rivede! — il quale fa l'ingenuo, o come si dice a Berlino l'innocente di campagna, osando varare nientemeno che la tesi che la Francia non sarebbe responsabile in alcun modo della guerra, e ciò per il noto argomento che essa aveva accettato la proposta di Mussolini all'inizio della campagna polacca, proposta che non certo per colpa della Francia ma unicamente per colpa dell'Inghilterra fu condannata e respinta. Questa « nuova Francia » di Vichy ci darà delle sorprese; e non è escluso che all'ultimo momento « per una lucrinetta », come direbbe il diavolo di Buoncente, e sempre per quei famosi colpi di Orano, essa avanzi addirittura la pretesa di essere sollevata di peso fino al paradiso o per lo meno nel purgatorio della conferenza della pace, di quella pace che essa, con la sua mentalità versagliesca, si immaginerà certamente come una conferenza presa a paco di quel tipo. Avrà delle delusioni: e una glielo anticipa intanto oggi nella sua nota il detto giornale, il quale all'impudenza del *Temps* risponde additando alla Francia tutte le responsabilità assuntesi, e dimostrate dei fatti e dai documenti; ed aggiunge che il fatto di avere all'ultimo momento aderito alla pace di Mussolini aggrava anzi la sua responsabilità. Tanto peggio cioè se la Francia ha seguito fino all'ultimo l'Inghilterra, dividendone le colpe e le responsabilità, pur essendo convinta di battere la via errata, e contro voglia. La condanna morale non può che esserne più grave.

Giuseppe Piazza.

A Londra si farnetica

su una controffensiva militare

Le spese di guerra salite a sessanta milioni di sterline per settimana — Completo disorientamento del Governo — La nota allegra ai Comuni: si è parlato di Tafari

S. Sebastiano, 24 luglio.

Si ha da Londra che è interessante rilevare quanto i giornali londinesi, a proposito del formidabile bilancio di guerra presentato ieri alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, sostengano concordemente che si tratta di un bilancio troppo ortodosso il quale annuncia provvedimenti tributari che non sono radicali abbastanza per far fronte alla situazione. Il *Times* trova che la dose delle nuove imposte annunciata ieri è piuttosto leggera per quanto concerne la grande maggioranza dei contribuenti e afferma che la Camera dei Comuni sarebbe stata disposta ad accettare provvedimenti tributari assai più severi. Il giornale non dice che cosa ne avrebbe pensato, all'infuori del Parlamento, la massa del pubblico pagante.

Anche il *Daily Telegraph* trova « insufficiente » il bilancio di guerra e il *Daily Express* afferma che esso rappresenta soltanto « un modesto passo innanzi ». E' facile avvisare nella intonazione e nel contenuto di questi commenti una manovra propagandistica alquanto ingenua intesa a prevenire la temuta reazione del pubblico ai forti gravami addizionali inflittigli col bilancio di guerra di ieri, tentando di creare l'impressione che il pubblico stesso « l'abbia scampata bella » perchè in realtà il gravame tributario dovrebbe essere molto più pesante.

Negli ambienti finanziari di Londra si osserva che in ogni modo non è con gli aumenti di tasse e con le nuove tasse ed imposte che il Governo potrà far fronte alle colossali spese di guerra le quali ormai ammontano a 60 milioni circa di sterline alla settimana. Saranno le future generazioni a dover sopportare un fardello di debiti che, in date circostanze, potrebbe riuscire insopportabile.

In generale, piuttosto che degli aggravi fiscali e della situazione economica finanziaria in generale, i giornali londinesi preferiscono occuparsi di quella che il *Daily Telegraph* definisce « la morte senza dolore della colonna del silenzio ». Questa « colonna del silenzio » doveva essere istituita, a quanto aveva annunciato Churchill alla Camera dei comuni due settimane or sono, con lo scopo di reprimere la tendenza del pubblico a discutere in termini giudicati disfattisti le vicende della guerra, e in particolare la situazione di guerra della Gran Bretagna. Un reparto speciale del corpo di polizia politica doveva essere adibito a questo compito. L'iniziativa però è stata così male accolta che, oggi, lo stesso Churchill ha dovuto dare assicurazione che non verrà messa in pratica; in teoria — egli ha detto ai Comuni — l'idea pareva buona, ma alla prova dei fatti il Governo ha deciso di scartarla.

Già da vari giorni, il *Times* aveva lasciato prevedere questa decisione, mettendo in rilievo che il fatto stesso che si era sentito il bisogno di istituire una « colonna del silenzio » sarebbe stato interpretato in Inghilterra e all'estero come una conferma conclusiva della esistenza fra il pubblico britannico di forti tendenze disfattiste. Dall'altro canto, però, il Ministro dell'interno ha pubblicato, oggi stesso, un nuovo « regolamento per la disciplina del paese », il quale annuncia che « verranno imposte talune restrizioni, simili a quelle che hanno colpito i cittadini dei paesi nemici, anche a carico di sudditi britannici la cui attività sia considerata dannosa allo sforzo di guerra nazionale ».

Il regolamento precisa che questi sudditi britannici non saranno internati, ma che saranno probabilmente costretti a non allontanarsi dal luogo del loro domicilio abituale e a dar conto dei propri movimenti, giorno per giorno, alla polizia. E' evidente che si è rinunziato alla « colonna del silenzio » soltanto per colpire con mezzo assai più spicciolo i sospetti di disfattismo.

Quanto alla continuazione della guerra, la stampa ha fatto al discorso-sermone di lord Halifax accoglienze non favorevoli che ormai i giornali non si occupano più, attendendo di ritornarle, sorpassate, del discorso di Hitler al Reichstag e discutono invece come e quando la Gran Bretagna potrà passare all'offensiva. Su questo punto è notevole un articolo del noto scrittore di cose militari, Ilario Bellac, il quale in un lungo articolo nella *Weekly Review* sostiene che se l'invasione dell'Inghilterra verrà tentata e gli inglesi riusciranno a impedirla, quello sarà il momento per dar principio al capovolgimento della situazione che dovrebbe avvenire mediante una stretta di viti del blocco contro le potenze dell'Asse, le quali, dice il Bellac, dovrebbero presto o tardi soggiacere alla controffensiva britannica.

Oggi, il Ministro dell'igiene Malcolm Mac Donald ha insistito sull'idea della controffensiva inglese dichiarando addirittura alla Camera dei comuni che quanto più presto avverrà l'invasione del territorio britannico, tanto meglio sarà per gli inglesi, e questo perchè — ha detto il Ministro, — dopo un periodo più o meno lungo noi affonderemo tutte le navi tedesche, massacreremo fino all'ultimo uomo gli invasori e struppearemo già dal cielo tutti i loro aeroplani, capovolgendo in questo modo, il corso della guerra. La Camera ha applaudito.

Sempre in rapporto ai preparativi per la difesa del paese, i giornali londinesi danno scarsissimo rivalto all'ordine diramato dall'Ammiragliato britannico di sbarcare con mezzi l'accesso ai canali di San Giorgio e di Bristol. In seguito a questi sbarramenti le navi, per giungere ai porti occidentali della Gran Bretagna, dovranno d'ora in poi circumnavigare la isola, allungando enormemente la rotta attraverso il Canale del Nord e il mare d'Irlanda. Si tratta evidentemente di un provvedimento che fa risaltare il pieno successo del controblocco antibritannico e le conseguenze dell'occupazione tedesca delle coste francesi, nonchè dell'accentuarsi della minaccia sottomarina lungo le coste dell'Inghilterra.

Per finire, ecco una notizia edificante: oggi, alla Camera dei comuni, si è parlato anche di Tafari. Il sottosegretario agli esteri, Butler, in risposta ad un'interrogazione ha confermato che Tafari è ritornato in Africa, ed ha soggiunto che sarebbe tuttavia prematuro fare una qualsiasi dichiarazione in questo momento circa la situazione in Abissinia.

(Stefani)

Churchill non esclude

attacchi a Roma e a Berlino

S. Sebastiano, 24 luglio.

Ieri ai Comuni il Primo Ministro Churchill ha rifiutato di dare una precisa risposta alla domanda fattagli se Roma e Berlino verranno bombardate nel caso che la aviazione tedesca si desse ad eccessi sul territorio inglese. « Una risposta positiva — ha detto testualmente il Ministro — farebbe intensificare i preparativi al nemico e renderebbe il compito della nostra aviazione difficile. Una risposta negativa produrrebbe l'effetto contrario; una risposta vaga non gioverebbe a nulla ».

(Stefani)

Vanterie britanniche

sul raggio d'azione della R.A.F.

Berna, 24 luglio.

Il corrispondente da Londra della *Nationale Zeitung*, in merito alla reazione britannica al discorso di Hitler telegrafa fra l'altro che per quanto concerne la pretesa minaccia di bombardare la popolazione civile ciò non rappresenterebbe nulla di nuovo per la Gran Bretagna. Gli esperti militari britannici affermano che le lunghe notti si risolvono a vantaggio dell'aviazione britannica in quanto, rileva il corrispondente, esse permetterebbero di estendere le incursioni sulla Germania orientale, sulla Boemia, sull'Austria » sull'Alta Italia.

Tornano i vincitori e le ragazze della campagna germanitica offrono loro con i fiori il grido di ringraziamento e di saluto.

CRONACA CITTADINA

Il bollettino demografico

Ieri: 12 nati in più ma i matrimoni continuano a decrescere

Mentre il bollettino demografico di ieri segnava 20 nati e 21 morti, quello odierno ci reca una gradita sorpresa: le nascite sono 27 e i decessi 15. C'è dunque un attivo di 12 unità. Ne prendiamo atto con schietto compiacimento, pur tenendo cautamente presente il vecchio adagio che una rondine non fa la primavera. Occorre che le rondini, cioè le culle, non solo si mantengano a questo livello, ma lo sopravanzino.

La guerra che combattiamo con l'alleata Germania, costituisce la prova luminosa della necessità di moltiplicarsi. E' di ieri l'amara confessione di un politico, il presidente generale di Tunisia, Peyrouton: «I morti accecarsi hanno vinto la guerra perchè avevano molti più figli di noi». Sembra, di fronte alla tragica realtà, l'eco lontana delle parole profetiche del Duce, che anche in questo ha avuto, come sempre, ragione.

E il richiamo di questa confusione di un vinto, esaltante — troppo tardi — la prolificità, torna tanto più opportuno quanto più giustificato risulta il nostro allarme di ieri sulla diminuzione dei matrimoni. Il bollettino del 22 luglio ne darà 5; quello del 23, pubblicato oggi, ne ha 3 di meno, appena 3. Vale a dire che in 23 giorni di luglio i matrimoni arrivano appena a 191. Giugno si è chiuso — ripetiamolo — con 459. Ci sono appena otto giorni per superare la bilancia, che finora è di 248.

Dovremo dunque continuare a lamentare anche su quest'altra piaga? Dovremo ancora ripetere ai ritrosi del matrimonio che la vita non si arresta, che per dare continuità alle nascite, di pari passo con queste deve procedere il formarsi delle nuove famiglie, e che se queste mancano la fonte si inaridisce e lo spettro dei popoli abbattuti a lungo andare finirebbe per presentarsi pure ai popoli che oggi vincono?

Ascoltino gli induriti dal celibato, per una volta tanto, il monito del nemico. Meditino sulle sconsolate ammissioni del gallico Peyrouton.

I campi di battaglia sulle nostre Alpi

visitati da giornalisti esteri

Ieri sono giunti nella nostra città ventisette corrispondenti di agenzie e giornali esteri, accompagnati dai consoli Carbonelli e Capomazza e dal dott. Chiodi.

Gli ospiti gradili al loro arrivo alla stazione di Porta Nuova alle 9.30, sono stati ricevuti da un ufficiale superiore per il Corpo d'Armata di Torino e dai rappresentanti delle autorità cittadine.

La comitiva dei giornalisti esteri è così composta: Logoteta Antonio, del *Sun*; La Valle Mercedes, *Diarios Associados* di S. Paulo; Zec Brauko, della *Pravda* di Belgrado; Webinger Hugo, del *Dresdner Nachrichten* di Dresda; Pedrazzini Luigi, del *Giornale del Popolo* di Lugano; Helsselbach Bernardo, della *Neerlandia Pers* di Utrecht; Hikaru Watanabe, del *Tokio Nici Nici*; Gheorghiev Vitan, della *Agenzia telegrafica bulgara* di Berlino; Kuncelf Christo, del *Lir* di Sofia; Bezzi Marianna, del *Berliner Lokal Anzeiger* di Berlino; Berch Gunhild, del *Handelstiningen* di Goteborg; Harr Henrik, della *Svenska Baghladet* di Stoccolma; Kumlsen Gunnar D., dello *Stockholms Tidningen* di Stoccolma; Hans Eugenio, della *Kolnische Illustrierte Zeitung* di Colonia; Wiesel J. M., della *Presse Tapesdienst* di Berlino; i corrispondenti della *Paramount News*, della *Fox Movietone*, della *Universal News*, della *Metropole News*, dell'*Ufa* e della *Wide World Photo*; Schwabli Awrel, della *Munchner Illustrierte* di Monaco; Wernli dell'*Europa Presse*; Signi Pasqui corrispondente di giornali argentini e della Costa Rica; e Briquet Pierre della *National Zeitung*.

Subito dopo l'arrivo, la comitiva dei giornalisti esteri ha proseguito in macchina per le zone dove si è svolta la magnifica avanzata.

L'apertura delle colonie per i figli dei lavoratori dell'Industria

L'Ufficio provinciale della Federazione delle Casse Mutue dell'Industria ha deciso di aprire le colonie montane e marine per un unico turno al quale parteciperanno Balilla e Piccole Italiane i cui genitori hanno presentato la domanda corredata da tutti i documenti anagrafici e profilattici. Le colonie saranno aperte ad Alagna Valsesia ed a Pietra Ligure. Le visite mediche dei bimbi saranno fatte domenica in mattinata nei vari ambulatori delle Casse Mutue della città e provincia. I bimbi che passeranno la visita medica il 7 c. m. sono esonerati dai presentarsi, mentre si terranno a disposizione dell'Ufficio delle Casse Mutue per la partenza che avverrà sabato 3 agosto. Quelli che non si sono presentati alla visita del 7 luglio sono autorizzati a presentarsi a quella di domenica 28 corrente, e a tal uopo riceveranno una circolare di invito.

Borse di studio per infermiere

Allo scopo di favorire l'afflusso delle giovani alle scuole convitto professionali per infermiere, il Ministero dell'Interno è venuto nella determinazione d'indire un pubblico concorso per titoli per il conferimento di cento borse di studio di L. 1500 (millecinquecento) ciascuna per la frequenza del primo anno di corso di una scuola del genere.

Per aspirare alla concessione delle borse di studio le concorrenti devono essere in possesso del certificato di licenza di una scuola media di primo grado. Non si darà corso alle domande di coloro che non risultino in possesso del necessario titolo di studio. Per informazioni le interessate potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Divisione Sanità.

Per la circolazione stradale

La Sede Provinciale del R.A.C.I. al fine di diffondere sempre più la conoscenza delle norme della circolazione ha deliberato di istituire un corso per i ciclisti nel quale tecnici di particolare competenza illustreranno tutte le norme inerenti alla circolazione. Il corso è completamente gratuito. Rivolgersi v. Carlo Alberto 41, R.A.C.I.

Tre nuove linee tramviarie per i dipendenti della Fiat Mirafiori

Partenze da Porta Nuova, da Porta Palazzo e da Borgo San Paolo - Tariffe invariate - Il servizio accessibile a tutti

L'entrata in funzione dei grandiosi stabilimenti Fiat a Mirafiori, ha reso necessario provvedere anche al servizio tranviario per gli operai e gli impiegati. Di questo provvedimento ci eravamo già occupati fino da quando, sviluppandosi la costruzione, l'Azienda tranviaria municipale aveva iniziato i relativi studi in relazione con le nuove arterie create dalla Podesteria. Ora il servizio ha cominciato a svolgersi con tre diramazioni di linee rispettivamente contrassegnate dalle tre prime lettere dell'alfabeto.

La linea A raggiunge tutti gli ingressi delle officine in via Tazzoli, partendo da Porta Nuova e percorrendo il corso Stupinigi. Questa linea è stata attivata già da alcuni giorni.

La linea B arriva pure in via Tazzoli, partendo da piazza Emanuele Filiberto e percorrendo corso Regina Margherita, piazza Statuto, Porta Susa, corso Vinzaglio, corso Duca degli Abruzzi, corso IV Novembre. Essa è stata attivata ieri mattina.

La linea C, che sarà attivata a giorni, partirà da piazza Sabotino (Borgo San Paolo) e arriverà in via Tazzoli percorrendo corso Peschiera, via Cristoforo Colombo, corso Duca degli Abruzzi, corso IV Novembre.

Il nuovo servizio coincide con l'entrata dei turni Fiat delle ore 6, delle ore 14 e delle ore 15 e con l'uscita delle ore 14, delle ore 17, 15, e delle ore 21. Per le linee A e B sono poi state fissate le ore di partenza da Porta Nuova e da piazza Emanuele Filiberto.

La linea B ha una lunghezza di m. 7880 che, dato il percorso quasi tutto in retto e su viali, è percorso in soli 27 minuti alla velocità di circa 18 km. all'ora. Il tracciato favorisce tutte le maestranze della Fiat Mirafiori che abitano nella zona nord ed ovest di Torino, in quanto nei nodi tranviari lungo il percorso le maestranze stesse possono trasbordare dalle linee provenienti da tali zone sulla linea speciale.

Sono istituite tesserine settimanali alla tariffa di lire 4.80 che danno diritto giornalmente ad una corsa cumulativa di andata e ritorno, mentre gli utenti Fiat della sola linea B avranno un tesserino settimanale di lire 3.60. Le tariffe sul servizio B sono quelle ordinarie, esclusa la distribuzione del biglietto giornaliero da quattro corse: sono le stesse tariffe già in vigore per gli operai Fiat.

L'Azienda seguirà il traffico che si verificherà con il graduale passaggio delle maestranze dalla Fiat Lingotto alla Fiat Mirafiori e proporzionerà in conseguenza il numero delle corse. Il pubblico che verrà occasionalmente servirà delle vetture del servizi Fiat, pagherà la tariffa normale.

Il Presidente Provinciale dell'Istituto di Cultura Fascista

nel Direttorio Federale

La Federazione dei Fasci comunica: *In base al Foglio di Disposizioni n. 165 del 19 corr. del P.N.F. è stato chiamato a far parte del Direttorio Federale di Torino il camerata Avenati prof. Carlo Antonio di Pietro, classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 14 novembre 1919, Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, volontario reduce A.O. decorato della Croce di guerra al V. M. e della Croce di guerra al Merito, Centurione nei quadri della M.V.S.N., nella sua qualità di Presidente della Sezione Provinciale di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.*

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Nucleo d'azione maltese

Tutti gli aderenti al Nucleo di Azione Maltese sono invitati a ritirare tessere e distintivi alla Sede del Nucleo presso l'Istituto di Cultura Fascista in via Alfieri 15, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Volontari d'Italia «Giulio Cesare»

Per le adunate di Superga e Moncalieri, iscrizione in sede dalle ore 16 alle 19.

La benedizione delle auto. — Oggi in occasione della festa di San Cristoforo dinanzi alla Chiesa di Santa Croce saranno benedette le automobili.

Norme del Federale ai Direttori riuniti

L'elogio alle donne fasciste

Ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti i Direttori della Federazione e del Fascio di Torino. Riassunta l'attività svolta in questi ultimi tempi dal Partito, il Federale ha intrattenuto i suoi collaboratori sull'azione da condurre nei vari settori, ed ha dato le relative disposizioni. Constatato l'alto spirito fascista che anima le masse torinesi, e la loro sensibilissima adesione ai particolare momento storico per cui una nuova umanità fa sentimentalismi e sofisticazioni della realtà creata soltanto dalle armi vittoriose dell'Asse, il Federale ha trattato vari argomenti di interesse cittadino e provinciale, dando infine ai gerarchi presenti particolareggiate istruzioni per il lavoro da svolgere secondo i rispettivi specifici incarichi.

Successivamente il Federale ha tenuto rapporto alle ispettrici di zona dei Fasci femminili e alle segretarie dei Gruppi rionali, presente la Fiduciaria con le sue dirette collaboratrici. Il Federale ha voluto ancora una volta elogiare l'attività e feconda operosità delle Donne fasciste della città e della provincia, che hanno dimostrato di meritare, sotto ogni aspetto, i numerosi e complessi compiti di assistenza, di propaganda e di fervore lavoro ad esse affidati dal Partito. Accennato a numerose testimonianze di vivo riconoscenza da parte di enti e di soldati per l'appassionato benefico attività delle donne fasciste, il Federale ha indicato alle gerarche le ulteriori mete da raggiungere, dicendosi sicuro che le camicie littoriali sapranno essere come sempre all'altezza delle nobili tradizioni guerriere della gente piemontese.

Funzioni religiose in memoria

del sen. Asinari di Bernezzo

Ieri mattina, alle ore 10, nel primo anniversario della morte del senatore Demetrio Asinari di Bernezzo, che fu presidente del Consiglio di Amministrazione de «La Stampa», nella Chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, sono state celebrate contemporaneamente tre messe in suffragio dell'anima eletta del compianto scomparso. Hanno assistito con animo commosso per la immatura perdita del senatore Asinari di Bernezzo, l'inconsolabile vedova e numerosi familiari ed amici. Erano inoltre presenti l'Ecc. generale senatore Pintor, il senatore Giovara, presidente dell'Opera Pia San Paolo, il prof. Silvestri, presidente della S. A. Cogne, i generali Merli-Miglietti, Merlo e Civalieri, il col. Vaccarino, vice comandante della G.I.L., per il Federale, un gruppo di Donne Fasciste per il Fascio femminile, il grand'uff. Cesare Fanti, direttore amministrativo de *La Stampa*, in rappresentanza pure del Consiglio d'Amministrazione e dei dott. Signoretti, le rappresentanze con rispettivi gagliardetti, del Gruppo Fascista e del Dopolavoro aziendale del nostro giornale e numerose altre personalità.

Nel pomeriggio, poi, presso la sede dell'Opera Pia San Paolo, presenti il senatore Giovara, dirigenti ed alti funzionari è stato scoperto un ritratto — opera del pittore Bosia — del compianto sen. Asinari, che fu pure presidente dell'Opera Pia.

Atto di onestà

Gaudenzio Tempo dimorante al ricovero notturno «Arnaldo Mussolini» avendo trovata una busta con l'intestazione di una Ditta, contenente mille lire, busta che aveva smarrito il fattorino Sergio Chiappino, con atto di onestà ancor più apprezzabile data la sua attuale condizione, l'ha riportata alla Ditta.

Caduto per la Patria

Il 21 giugno scorso, in seguito alle gravi ferite riportate in aspro combattimento durante la travolgente avanzata delle armi Italiane sul fronte occidentale, cadeva da prode sul campo dell'onore il milite Maurizio Coppo. Era nato a

Castagnole Monferrato nel 1908 e appena diciannovenne, con impeto di purissima fede, aveva chiesto di entrare a far parte dei ranghi della guardia armata della Rivoluzione. Nel 1919 prestava servizio militare nel 34° reggimento Fanteria. Congedatosi ritornava tra i commilitoni della Milizia e allo scoppio della guerra partiva come volontario col 1° Battaglione CC. NN. La breve esistenza di questo prode fu dedicata al dovere e illuminata da un ardente, generoso, inestinguibile amor di Patria. Nella casa dove abitava, in corso Palermo 49, lo piangono i suoi cari: la mamma e il figlioletto nel dolore e nella fierezza.

Le opere per l'«Autarchia» dichiarate di pubblica utilità

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge che dichiara di pubblica utilità le opere necessarie per le lavorazioni nazionali nell'Autarchia in Torino negli anni 1941, 1942 e 1943 e per la grande Esposizione nazionale del 1942, e relative norme di attuazione.

Muore di tetano

Ieri è deceduta all'ospedale delle Molinette per tetano la trentanovenne Prima Chiaro in Benedetto, abitante in via Braglio 66. La donna era stata ricoverata il giorno prima. Sul suo corpo non si erano finora potute fare le autopsie per stabilire le ragioni della infezione che l'ha uccisa.

Salendo sul tram

La sedicenne Maria Vottero in Cogliolo, abitante in via Carena 30, mentre stava salendo su una vettura tramviaria della quattordicesima linea, mettendo un piede in fallo e si feriva ad una gamba tornirà in 8 giorni.

Seguendo la Cronaca

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15
Vestiti, soprabiti signora, eleganti confezione accurata. Prezzi mit.

ANCORA LENZUOLA A L. 9,95 ? - SI !!

alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 - Torino.

Ma occorre far presto prima che le partite vadano esaurite.

Vi trovate sempre:

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cameceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè Ginori, servizi da frutta, gioielli, ecc.

Non rimandate i vostri acquisti: approfittate delle ottime qualità ai prezzi vecchi e taluni anche ribassati.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Sempre palloncini ai bambini!

COMUNICATO

I Magazzini Tessuti San Carlo via *Lagrange 9 (ang. v. M. Gioia)* comunicano che oggi e domani sono chiusi per la preparazione della grande vendita

Il mese del risparmio»

Questa grandiosa vendita si inizierà sabato 27 c.m., con condizioni incredibili, mai viste a Torino, che daranno modo a tutti di vestirsi elegantemente con poca spesa.

DOVETE VIAGGIARE ?

Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

Bauli di ogni tipo e misura - Casse e cassette per *militari* - Bauli armadio - *Valigie* armadio - Valigie di pelle, in fibra, ecc.; ricchi assortimenti di tipi e qualità - *Sacchi* da viaggio - Necessari da viaggio - Cinghie per coperte da viaggio - *Sacchi* per *montagna* - Cuscini per viaggio - Borse da viaggio e *scrizzi* per merenda - Cartelle legali - *Borse da spiaggia*.

Grandi Magazzini Bianchi
da via *XX Settembre* a via Viotti

Oscuramento parziale

non significa andare alla cieca.

Ricordiamo ai rattinati clienti, Hirossi, via Roma 40, Torino, la Casa di fiducia di impermeabili e confezioni estive, pronti nel più grandioso assortimento.

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla **Fabbrica**, via Madama Cristina 123 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Operette e Riviste): Ore 21: «La donna delle libellule» di Lombardo (prezzi popolari).

GAFFE: Comp. Riviste «Iride»: ore 12 e ore 22: «Tumulo al vento».

Spettacoli cinematografici

CORSO: «La Francia dopone le armi» e «La battaglia delle Jombe (Laurel).

AUGUSTUS: «La maschera di Parigi».

BALDO: «Grande Barnum» (Wallace Beery, A. Menjou) e «Amanti di domani» (Grace Moore, Gary Grant) D. 3.30.

IDEAL: Spose il mio amore (Naugle e Douglas) e «Incontro alle Bermude».

STATUTO: «La maschera di Parigi».

ALPI: «Il delatore» Edmund Lowe.

NAZIONALE 2 programmi: «La battaglia delle Fiandre e della Manica».

MAFFEI: Vacanze d'amore e Ric. Iride.

MASSIMO: Maverling (Charles Boyer) e Tempi moderni (Charlie Chaplin).

ELISEO: Notte d'oblio (Robert Young) e «Tempi moderni (Charlie Chaplin).

COLOSSEO 2 film: Sposi dorati (Paul Lukas) e «Io trovato una donna» L. 3.10.

C. ALBERTO 2 film: Martha il fachiro.

FORTINO: «L'uomo del giorno» e Var.

VINCIGLIO: «Le porte della Corona».

P. NUOVA 2 film: «Stella del mare» e «Vertigine di una notte» dalle 10.

SAVOIA 2 film: Allarme delle emozioni.

REX: «Tutta la città ne parla» con Robinson e Jean Arthur. Rep. 2.40.

Domani al REX

GLI STUKAS

in un film esclusivamente aereo «Guerra all'Est: Armate del cielo»

PARLANO GLI STUKAS

le fulminanti aquile germaniche in azione sull'Inghilterra.

Al NAZIONALE: eccezionale
doppio programma:
LA BATTAGLIA DELLE FIANDRE
e
LA BATTAGLIA DELLA MANICA
Ingresso 1.50 - Dopolavoro 1.20

Bollettino Demografico

24 Luglio 1940-XVIII

NATI vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	15
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Vallaro Lucia Teresa v. Italia, n. 78, da Valperga Can., pensionata, v. Alfieri 7 — **Perino Maria** di Riccardo, n. 74, da Lesa, casalinga, v. Duchi 85 — **Rosato Margherita** v. Aprile, n. 85, da Val della Torre, casalinga, v. Bianchetta 5 — **Vai Francesco** fu Giacinto, n. 68, da Mondovì Ter., commerciante, v. Lauro 109 — **Calella Domenga** fu Stefano, n. 94, da Celenda d'Irpinia, sarta, str. Vinovo 57a — **Bonato Alda** di Celeste, n. 3, da Torino — **Bassino Natale** di Ernesto, n. 15, da Torino — **Orvieto Bemaria Giuseppina** fu Gio. Batt., n. 58, da Torino, mercantile — **Valchar Giuseppina** di Giovanni, n. 2, da Bergamo, casalinga — **Cazzaroli Luigi** di Cucino, n. 3, da Torino — **Maria Francesca** di Giuseppe, n. 22, da Settimo Tor. — **Castagnetti Luigi** fu Enrico, n. 44, da Terzano, tornitore — **Solimano Vittorio** di Agostino, n. 9, da Torino — **Cazzaroli Floriana** fu Giovanni, n. 6, da Castelnuovo, manovratore — **Trevisa Giovanni** fu Antonio, n. 66, da Torino, muratore.

FALLIMENTI

TORINO, 24. — **Castelli Secondo**, negozio rappresentabili in Chivasso, ora a Torino, vent. 23-7-40 passa a piccolo fallimento presso la Pretura di Torino per passivo inferiore a L. 20.000. Comm. giudic. cav. Bruno Pagliani. — **Corsetti Antonio**, articoli sarti, via Cigna 38, fallimento per passivo inferiore a L. 20.000. Comm. giud. Pinaroo rag. Guglielmino. — **Vivo Bartolomeo**, bottaio, via Stampatori 5: sent. 23-7 ritorna fallimento ordinario per passivo superiore a L. 20.000. Giud. delegato: Pretamagno. Curatore: Cantoro dott. Nicola. Verifica crediti: 6 settembre ore 15.

La Vedova e figli del compianto Geom. **Mario Bettini**, annunciano con profondo dolore il decesso della Signora

Bima Teresa ved. Morlondo

madre della Signa Maria Pia Morlondo, affezionata collettrice Esattoriale.

I funerali seguiranno venerdì 26 luglio alle ore 9.45.

Pinerolo, 25 luglio 1940.

Imp. Pompe Fun. via Pavia - Pinerolo

Sabato 27 corr. nella Chiesa della Crocetta, alle ore 10, verrà celebrata la messa in suffragio dell'indimenticabile

Alessandro Gilli

nel secondo anniversario della Sua dipartita.

La Famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera. (17055)

BORSE e MERCATI

TORINO, 24: Titoli trattati n. 13.150.

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3%	74.50	Cenis	103.50
Id. 3,50	74.50	Marelli	111 —
Rend. 3,5%	74.50	Fiat	558.50
Id. 4 %	74.50	Isotta Fr.	100 —
Rend. 5%	92.50	Ansaldi	200 —
Id. 5 %	92.75	Ceramica	754 —
Rend. 5%	101.75	Unione	140 —
Id. 5 %	101.75	Incet	115 —
B.T.S. '41	100.05	Manerba	252 —
Id. '43 I	95.20	Finelder	106 —
Id. '43 II	95.20	Ilva	206.25
Id. '44	96 —	Ansaldo	50.25
Id. '45	98.75	Westing.	107.50
Ven. 4 %	554 —	Bergamo	1300 —
Id. 5 %	516 —	Viscosa	426.50
Id. 5 %	519 —	V. Tanea	72.25
Cr. Fondia.	100 —	Colon. It.	712 —
Id. 5 %	100 —	Piaggio	99.75
Cr. Agr. 4	95 —	Pirelli	317 —
Fiar. 5 %	102.50	Snianesi	123.50
Id. 6 %	103 —	Cip	215.50
Eiar 4 %	100 —	Fiat	1275 —
Id. Ricost.	95.75	Selzapp.	81 —
Imm. 4 %	97 —	Lanza	230 —
Istr. 5 %	101 —	Ansic	102.25
Minori	— —	Immobil.	24.50
Ass. Gen.	805 —	Montep.	378.50
Meridion.	1000 —	Talmi Gr.	502 —
Sav. A 1	101 —	Montecat.	208 —
Bc. Sard.	107 —	Acqua P.	142 —
Bologna	13.50	Zuccheri	68.50
Nap.	26.50	Ebolitri	52 —
Perrel	630 —	C. Unica	71.50
F.A.S.	90 —	Ilva 35	107 —
Adriatico	950	Selm	220 —
Mont. El.	142 —	Risanam.	1030 —
Edison	137 —	Cart. Ital.	112 —
Terni	11.50	Burgo	1096 —
Sip	103 —	Ferr. S.	125 —

CAMBI: Svizzera 450; New York 19.80; Portogallo 76.04; Svezia 472; Germania 787; Argentina 4.55; Turchia 3.529.

MILANO, 24 luglio 1940-XVIII

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Generale	1110 —	Meridionali	350 —
Costruz.	156 —	Piacenza	350 —
Riunioni	29 —	Rumianca	4777 —
Carbonif.	1000 —	Chatillon	192.50
Parmi	91 —	Ed. Sud.	103.50
Ticino	139.50	Tirso	155 —
Odero	800 —	Tripoli	550 —
De Angeli	1100 —	Tessuten.	119.50
Gualchieri	207 —	Distillerie	203 —
Gen. Ind.	125 —	Cridania	708 —
Gi. Conti	607 —	Raff. L.	858 —
Vizzi	81 —	Pirelli	17 —
De Med.	120.50	Aeder	81 —
Bastogi	646 —	Fondi R.	103.50
Ciosi	3000 —	Beni St.	225 —
Farmit.	105 —	Saiuna	99 —
Cucirini	516 —	Bonomi	31.75
Bemosc.	90 —	Alberghi	67.75
Cellulosa	91 —	Ilssicen.	231 —
Partecipaz.	214 —	Pirelli R.	1650 —
Gen.	308.50	Pirelli C.	615 —
Metalli, R.	161 —	Siluriche	256 —
Ilalmine	168 —	Fr. Tosi	371 —
Breda	111.50	Sarda	81 —
Dalmine	93 —	Tetti	223 —
Isotta	10.50	Burgo	208 —
Romana	107.75	Ind. Cali.	93 —
Adriatica	950.50	Gen.	1701 —
Ciclli	253 —	Marelli	112 —
Dalmine	93.50	Sidaine C.	93.50

BESTIAME, Alba, 24: da macello: vitelle piemontesi ai Mg. 66-64; id. della cerchia (Alba) da uber. e da lavoro vitelli 60-1200 cad.; maiali 200-230 cad. — **Carmagnola**: esauti di 1ª qual. ai Mg. 64-86; vitelli di seconda 52-62; grassi da macello 63-65. — **Casale Mont.**: buoi ai Mg. 47-50; vacche 2500-3500 cad.; vitelli ai Mg. 60-72; maiali 500-650; polli grassi a Kg. 4-6.50. — **Chivasso**: buoi ai Kg. 4.50-5; vacche 1.50-3; vitelli 6-6.50; esauti 7.50-10; lattoni grassi 7-8.50; magni 5-6.50. — **Fossano**: vacche ai Mg. 54-62; vitelli 55-60; esauti 50-110. — **San Damiano d'Asti**: vacche da lavoro 3600-36000 cad.; vitelli da macello 70-79; id. da cuccia 85-95; id. da ubre, 700-1000 cad.; lattonzoli 280-700 cad.; maiali da macello ai Mg. 62-68. — **Serravalle Libarna**: buoi ai Mg. 50-55; vacche 45-50; vitelli 55-60; esauti 75-80; maiali grassi 85-90. — **Stradella**: buoi da macello di 1ª qual. ai Qli. 500-540; id. da 430-500; vacche 2ª qual. 370-375; vitelli 625-645; manzi e manzette d'allevamento 660-860. — **Tortona**: da lavoro nuovelli buoi ai Qli. 415-430, esauti e manzetti 435-475; vitellini da latte 180-200 cad.; vitelli 490-500 ai qli.; esauti 500-525. — **Valenza**: da lavoro: buoi ai Mg. 60-65; manzetti 50-55; da macello: buoi 60-65; manzi 60-64; esauti 50-52; vitelli 69-72; esauti 71-73; lattonzoli 140-145 cad.; maiali 71-73.

CEREALI. — Chivasso, 24: segale ai Qli. 100-115; avena 100-105. — **Serravalle Libarna**: segale al Qli. 125-130.

FORAGGI. — Montegrosso d'Asti: fieno maggengo ai Qli. 55-60; agostano 52-53; terzuolo 50-51.

VINI, 24. — **Canelli**, 24: vendemmia all'ill. 200-240; barbera 180-200; dolcetto 150-180. — **Casale Mont.**: barbera all'ill. 150-180; comune da pasto 125-150; grignolino e freisa da 125-200. — **Montegrosso d'Asti**: barbera all'ill. 180-200; comune da pasto 125-135; grignolino 150-200; freisa 165-200. — **San Damiano d'Asti**: barbera all'ill. 160-210; comune da pasto 140-160. — **Serravalle Libarna**: barbera all'ill. 180-230; comune da pasto 140-150; bianco secco 150-160. — **Stradella**: vino da pasto gr. 10 al Qli. 120-130; vino fino 11 gr. 130-150; barbera 160 11-12 gr. 180-200; riesling italico 170-180. — **Tortona**: comune tipico tortonese da pasto prezzi fissati L. 15 per grado al coli all'ill. 220-250; barbera 135-140; barbera 145-150; qualità speciale da battaglia bianco e rosso 165-180. — **Valenza**: barbera: comuni all'ill. 130-145; id. varietà 140-150; vini da pasto superiori 180-200; vini neri e bianchi fini per bottiglie 180-190; vini stravecchi di marca da pasto 180-190; Moscati superiori 275-300; id. comuni 255-275.

Il mercato serale della frutta a Tortona

Tortona, 24 luglio.

Il Podestà con sua ordinanza di ieri ha istituito, a partire da sabato 27, il mercato notturno delle ore 20 in poi, serale, per la frutta, e della frutta in genere. La contrattazione avverrà dalle ore 17 alle 20 in piazza delle Erbe, sul mercato coperto e la merce esposta sarà resa di diritti di peso e platicatico.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

CALDAIA Cornovaglia pq. 40, cilindrino Fiat, cerbotol ferro smaltato verticali 70 Ettol. Liquido Riscaldamento 3. 18919

CERCASI presso circa 25 tons. bilancia a frizione circa vite 160. Casarini, tel. 65-401. 17012

ENORME quantità sedie L. 13, tavoli, tavolini, Bellezia 9, Sacchetto. 18960

MOTORI a nafta, alternatori, motori elettrici, gruppi elettrogeni pronte consegne. Mas, via Pietro Bello, 5, Torino. 3727

FORTE chiavarelli materiali di demolizione vendonsi, Via Bardonecchia, 37. 56544

SVENDO macchine cucire, Banchi motori Singer legname, Corso Vittorio, 69, Settimo. 56415

TOSTATORE 10-15 chili gas o carbone buon stato vendesi. Bosa, via Nizza, 40. 56848

VENDO scaffali, Tramogge, Banconi, mobilio vario. Piazza Cesare Augusto 7, piano primo. 17036

4000 sedie Vienna tipi diversi liquidansi. Fabbrica sedie, Settembrini 74. 56144

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SARDI, Anselmo 16. Divani, poltrone letto cuoio, stoffa. Sofetti convenienti. 2507

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARE, Tabaccheria vitalizia redditizia urge cedere, 36.000, Garibaldi, ufficio, Arona. 17059

ALBERGO raffe, importante villeggiatura causa richiamo, cedesi, permanente. Pellati, Nizza, 17. 56569

ARTICOLI militari, pantalone ciclista, fine rimettepiedi, maglietta propriatore. Avvenire prospero, Buona, 46. 17033

CAUSA partenza ritirata negozio riparazioni moto cicli. S. Chiara, 53. 17038

CERCANSI rappresentanti importante provvedimento per fabbricazione oggetti tubolari acciaio, brevetto italiano 314.14a. Gubbi, Cittomo 13, Roma. 3780

CONFETTERIA centralissima cedesi subito familiari. Scrivere cassetta 78 P. U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56907

RICHIAMATO vende negozio pesci freschi, Porta quadrupla. Piccolo, Cambiali, 40. 17055

RILEVEREBBESI caffè mescita e bigliardi eventuale permuta alloggio centrale. Alberzina, 27, Pubbel. 56910

RIVENDITA pane pasta Kg. 200, centralissima, 35.000. Fulotti, Nizza, 17. 56903

SOCIETA' Sanitarie assicurative persone a gruppo operaie ditte fino ad un milione cerca pazienti Italia Ammiistratori dispoti visitare interessati. Scrivere cassetta 24289 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3721

URGE rimettere avviatissimo negozio pettinatrice, Circondino, via Mazzini, 28. 56681

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 3,50 per parola - Minimo L. 35

ESPERTO produttore Torino pentola da pranzo commerciale referenze offresi anche temporanea, esclusiva. Scrivere cassetta 50 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17031

IMPORTANTE Fabbrica cerca Agente introduttu Ingegneri, Architetti. Impone costruzioni vendita interessante articolo nuove costruzioni. Inutile scrivere senza referenze primo ordine conoscenza profonda clientela e cassetta 169 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3730

INTRODOTTO formaggini salumieri Torino provincie prodotto articoli rappresenteresi ditte formaggini bubella prosciutti salumi. Scrivere cassetta 29 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17027

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AIUTO magazziniere pratico distribuzione utensili calibri industria meccanica cercasi. Precisare referenze. Scrivere cassetta 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17047

APPRENDISTA meccanico subito diciottenne cercasi subito. Ried, corso Dante, 74. 17002

CERCANSI abili filegrani-ebanisti. Scrivere cassetta 61 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56872

CERCANSI aggiustatori torniteri 1.a categoria, lavoro assicurato ceserm Ciman, 8, Secondo 45. 56984

CERCASI abile istruttore bustaia ed aiutante. Scrivere cassetta 78 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56906

INFERMIERA diplomata giovane graziosa, lavori ufficio cercasi da stabilimento ausiliario Ivrea. Scrivere cassetta 35 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3690

IMPORTANTE Casa pelliccerie cerca abile tagliatore serio per signora e pellicciaio finissimo. Indirizzare offerte Casella Postale Ralbeera 140, Genova. 3727

IMPORTANTE Ditta industriale del Veneto cerca abile operaio raffinatore. Scrivere Pubblicitas, Casella n. 22, Verona. 3738

IMPORTANTE stabilimento ausiliario torinese cerca: Incisori di macchine copiatrici fotoincisori rettificatori. Scrivere cassetta 30 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56787

PETTINATRICE abilissima cercasi subito, paga massima, Piaza Mercio, Piazza Regina Margherita, Pinerolo. 17024

RETTIFICATORE abile prima cercasi cerchi, cercasi, Bonetti, Cuneo, 6. 17055

SIGNORE volo cerca domestica. Presentarsi mattino Belmastro, Piffetti, 17, 56877

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

INGEGNERE desidereso fare pratica presso industria e cabilare impiegherebbe subito. Scrivere cassetta 23 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17011

INGEGNERE industriale 5 anni tirocinio lavoro, conoscenza meccanica inoltre ed

Al confine etiopico-sudanese

AUDACE IMPRESA di due "Fiamme gialle,,

Un capitano inglese colto nel sonno e forzato alla resa col presidio di Jocau Post

Da una località del fronte del Sudan, 24 luglio.

La storia di questa guerra combattuta ai limiti del territorio imperiale dell'A.O.I. comprende la cronistoria di grandi azioni militari nei vari scacchieri; ma non si potranno ignorare episodi secondari, di dettaglio. In ogni guerra sono state innumerevoli le prove di ardimento e di fulgido eroismo del soldato italiano. L'episodio che oggi racconto l'ho appreso da un camerata che ha avuto la fortuna di esserne testimone, durante una puntata verso il tratto della frontiera nord-occidentale, fra il territorio dei Galla-Sidama e il Sudan anglo-egiziano, proprio dove il fiume Baro — che nasce dalle ultime propaggini dell'acrocoro dominato da Gerì — dopo avere bagnato Gambela e numerosi altri villaggi, supera il nostro confine per entrare in territorio sudanese toccando l'ultimo nostro posto fisso di dogana a Giocau.

Sull'altra sponda del Baro, quasi dirimpetto al posto doganale italiano, è situato un posto doganale anglo-sudanese che ha per nome Jocau Post.

Il piano e l'esecuzione

Da qualche tempo i due finanzieri italiani che con guardie indigene presidiavano Giocau, accarezzavano nel loro animo un ardito progetto: quello di sconfinare per irrizzare sul posto anglo-sudanese la bandiera italiana.

Durante le notti insonni, mentre i due ardimentosi finanzieri si alternavano al posto di veglia, e avanzavano sul fiume sorvegliando le sentinelle indigene attestate al limite del nostro territorio, lo audace progetto prendeva forma e si concretava a colpo di mano che doveva permettere di compiere il balzo in avanti, oltre il fiume e oltre la nostra frontiera. Allora le due guardie si accordavano sugli ultimi particolari e attendevano assieme il colare della notte prescelta. Notte attesa perchè senza luna; notte buia, senza chiarore stellare, che fomenta quasi terre di nero più fitto, ove cose, alberi, esseri viventi, alla distanza di due passi, non possono essere individuati per nulla. Il silenzio assoluto è rotto solo dallo scrosciare delle acque del Baro, che in questi tempi — stagione di piogge — sono molto ingrossate e hanno raggiunto un alto livello.

Mancano tre ore all'alba; presso la riva si raggruppano, secondo gli ordini prestabiliti, le poche guardie indigene del nostro posto e i due finanzieri. Dalla macchia presso il fiume viene estratta una minuscola pirega che viene calata in acqua. Su di essa prendono posto due persone; lentamente la pirega si stacca dalla riva e si dirige verso il lido opposto, spinta dal moto rumico di due pale che gli indigeni manovrano con estrema perizia. Il piccolo compie ripetute volte il trasbordo da una riva all'altra, e ad ogni viaggio una guardia scende sulla costa sudanese e raggiunge i compagni che si nascondono dietro le macchie di vegetazione stepposa.

Tutto questo movimento di uomini si svolge nel più assoluto silenzio; anche l'immergersi delle pale della pirega nell'acqua sembra trasformato in una lieve carezza che non varia il fruscio delle acque.

Finalmente il trasbordo è terminato; tutti i nostri uomini, sul territorio anglo-sudanese, mentre il primo chiarore fuga l'ombra più densa, si avvicinano con rapida manovra alla piccola costruzione della residenza doganale di Jocau-Post.

La resa del nemico

Il capitano inglese comandante del posto ha la spiacevole sorpresa di essere svegliato da un giovane che reca il colletto della propria camicia di fiamme gialle e le stellette a cinque punte. Una pistola di ordinanza tiene a bada i movimenti ancora impacciati dell'insonnolito ufficiale:

— Siete circondati e il grosso delle nostre truppe sta per giungere. Vi consiglio, perciò, di arrendervi e di consegnare le armi e le munizioni ai miei uomini.

L'ufficiale britannico è in piedi davanti al nostro finanziere; non è armato poichè la prudenza lo aveva consigliato di prendere il riposo abbigliato e armato. Egli guarda il nostro finanziere con aria accigliata e vorrebbe reagire, tentare la lotta; ma la canna della pistola lo segue inesorabile mentre con passo nervoso misura il pavimento della cameretta.

Dopo pochi secondi, la nostra fiamma gialla ripete:

— Arrendetevi: sarà meglio per voi e per la vostra salute.

L'ufficiale lo guarda fissamente e domanda:

— Dove sono gli italiani e i tedeschi?

— Parigi è conquistata; la Francia occupata ha chiesto l'armistizio; fra pochi giorni le truppe italiane e tedesche saranno a Londra — risponde il finanziere.

Pochi colpi di tosse, come un ruschiamento rauco di gola; l'ufficiale chiama un graduato e ordina di consegnare le armi ai nostri soldati: 14 *Mauser*, 12 baionette, 12 cartucciere, 905 cartucce.

Il sole, alto sull'orizzonte, luminosissimo, infonde di vivida luce il giorno fatto. Le guardie italiane sono rimaste a Jocau Post, a presidiare l'ardita conquista delle audaci fiamme gialle.

L'inglese cammina verso il fiume a testa bassa, a un tratto si ferma e si volge per gettare indietro uno sguardo ancora sul Jocau-Post.

Sul Jocau-Post sventola il tricolore dell'Italia imperiale.

Dodici giorni dopo che si pensò nuova centrale della piazza di Cassala rimpetto al fortino Cassala, sventolava il vessillo dell'Italia imperiale e Fascist a segnare la nuova vittoriosa conquista nelle terre d'Africa. La opera delle legioni di Roma, a molte migliaia di chilometri verso sud sulla frontiera tra il territorio di Galla e Sidama ed il Kenia, sul fortino britannico di Moiale è stato segnato l'epilogo della vittoriosa azione condotta dalle nostre valorose truppe.

La vittoriosa azione di Moiale

Come sovente avviene in queste terre, Moiale è la doppia denominazione colla quale si indica l'estremo posto italiano ed il primo posto inglese nel territorio del Kenia. In Moiale italiana si trova la residenza, l'ufficio telegrafico e l'infermeria. In quella britannica, oltre al residente britannico, v'è la guarnigione appoggiata al forte Harrington, guarnigione che fu stabilita nel 1915 durante la guerra europea.

Venendo da Addis Abeba, dopo aver lasciato alle nostre spalle Gannle Doria, si raggiunge, dopo una lunga ed accidentata pista che passa per Neghelli, il fiume Dana Parma; si attraversa quindi la vastissima pianura Ghiabo sassidesertica, sabbiosa e steposa.

Quando finalmente si raggiunge Moiale, il deserto si muta improvvisamente in una piccola oasi, ove il riposo sembra protetto da piccole macchie di vegetazione che sorgono in prossimità di ricchi e tanto desiderati pozzi. La pianura è irregolare per le dune, ed intorno, a perdita d'occhio, vedi elevarsi i caratteristici bugni dei termitai, che raggiungono anche due metri di altezza.

Il passo, come già è stato detto, è il più importante centro carovaniero di questa regione.

Da Moiale italiana si scorge il profilo del fortino Harrington, che si eleva a mezza costa sul colle dominante i due villaggi indigeni, posti a lato dell'altura.

E' questo territorio che, due giorni dopo la dichiarazione di guerra, ha veduto giungere le truppe italiane disposte a presidio della nostra frontiera, ed i rinforzi inglesi a presidio del territorio di confine del Kenia.

A Moiale italiana l'attesa è stata lunga.

Per quaranta giorni, i tentativi isolati inglesi di infrangere le nostre linee non hanno dato altro che risultati negativi; gli attacchi venivano inesorabilmente stroncati dagli efficaci e violenti contrattacchi italiani. Così, per oltre quaranta giorni, l'azione bellica si è espressa in uno stillicidio di schermaglie. Le nostre truppe costituite da Carabinieri, guardie di finanza e dubat mantennero rigidamente l'ordine superiore di rimanere ai propri posti senza sconfinare, in attesa dell'ordine decisivo.

Al giungere di quell'ordine, nella pianura dei Dessenei per la conquista di Cassala i nostri dubat si sono visti strisciare per terra stringendo fra i loro denti chanlicher che sembrano lunghissimi per la sagoma serpentina della baionetta innestata.

Il balzo vittorioso

Il silenzio assoluto, che grava ancora sulla pianura, è lacerato dai primi tuoni delle artiglierie. I bagliori delle bocche da fuoco non si scorgono perchè già il sole nascente con i suoi raggi infuocati toglie alla fiammata del cannone ogni lampo di luce.

La risposta dell'artiglieria nemica è quasi immediata. I brevi intervalli di silenzio sono rotti dal crepitio delle mitragliatrici. Le sagome nere e bianche dei nostri dubat e anche quelle marrone dei nostri soldati nazionali che si mimetizzano nel terreno sabbioso, si avvicinano al punto prestabilito, donde — mentre il rombo delle artiglierie si fa più frequente — levatisi come un sol uomo, si lanciano all'attacco che supera ogni ostacolo e si scatena con inconteniblle violenza, ed infrange ogni resistenza.

La colonna attaccante punta sui villaggi laterali al forte Harrington che vengono occupati con fulminea rapidità. Poi le truppe si lanciano all'assalto del fortino, ben munita guarnigione del quale potrebbe resistere a costo di uno strenuo combattimento: il volume di fuoco dell'artiglieria e della fucileria di difesa diminuisce invece inaspettatamente.

Un balzo, ancora un balzo, e i nostri uomini raggiungono e superano l'estrema difesa del forte.

La lotta continua ancora, breve e violenta, contro i pochi uomini che gli inglesi hanno lasciato a copertura della loro ritirata. Dal fortino si scorgono i reparti in fuga, parte appiedati, parte autocarrati. La nostra colonna celere leggera si inoltra allora in territorio nemico onde raggiungere i fuggiaschi che hanno preferito l'onta della ritirata al combattimento. E' raggiunta così una pista che oltre Moiale inglese taglia la strada che si svolge lungo la linea di frontiera.

Ancora una volta le armi d'Italia hanno colto la vittoria, in questa terra lontana, contro i britannici. Salutata dalle armi la bandiera d'Italia si è levata sull'alto pennone del forte Harrington dopochè la scarlatta, sbiadita bandiera britannica è stata ammainata silenziosamente ed ha coperto come di un velo di sangue lo sguardo smarrito dei feriti, quei pochi rimasti a proteggere la fuga degli inglesi, preannunciatrice di altre fughe e di altre ritirate.

Franco Pattarino

NON BASTANO I MILIARDI

Aeroplani negli Stati Uniti

In poche settimane il Congresso ha approvato crediti militari per l'ammontare di quindici miliardi di dollari ma non sarà possibile all'Amministrazione, per quanti sforzi faccia per affrettare gli armamenti, di spenderne nei prossimi mesi l'unno finale si chiude al 1° aprile) più di quattro. Un'intensa azione sarà svolta per aumentare la produzione di aeroplani che incontra gravissime difficoltà malgrado la potenza industriale degli S. U.

Nell'appello inviato lo scorso maggio al Congresso, Roosevelt informava che il paese poteva produrre in un anno soltanto aeroplani militari (secondo il *Sunday Times* la Germania ne produce oggi 1800 al mese). Il messaggio affermava che la media doveva salire a diecimila entro il 1940, a 25 mila nel 1941 ed a 50 mila nel 1942.

Secondo il Presidente della Camera di Commercio aeronautica degli S. U., nel 1939 trentamila operai erano addetti alla produzione di aeroplani, tale numero nel 1940 è salito a sessantamila, nell'anno in corso il valore della produzione sarà raddoppiato e salirà a 2000 milioni di dollari. Per raggiungere la media consigliata da Roosevelt bisogna creare nuove officine ed il relativo macchinario, inoltre disporre da 300 a 400 mila operai specializzati.

I nuovi impianti possono essere costruiti con i fondi federali ma una violenta polemica è impegnata sul controllo che lo Stato dovrà esercitare. La grande industria gradisce i quattrini dell'Amministrazione ma respinge ogni ingerenza statale. Prima difficoltà; poi ve ne sono altre più gravi. Le officine che costruiscono i macchinari hanno le loro produzioni bloccate per almeno diciotto mesi dalle ordinazioni britanniche e non possono servire contemporaneamente due frettolosi padroni. Infine vi è la questione delle masse operaie: mancano gli specialisti e quelli addetti all'industria automobilistica non hanno dato una buona prova. Bisognerà semplificare i metodi produttivi per potere assumere migliaia di uomini senza preparazione tecnica.

Al 1° maggio l'industria aeronautica americana aveva ordinazioni in arretrato per l'ammontare di 625 milioni di dollari, duecento milioni per conto del Governo americano ed il resto per impegni con la Gran Bretagna. Gli investimenti dello Stato per essere nuovi impianti o sviluppare quelli esistenti, ammonterebbero a mezzo miliardo di dollari. I tecnici ritengono che nella migliore delle ipotesi occorreranno da tre a quattro anni per l'attuazione del piano Roosevelt. Anche per gli americani, come per gli inglesi, i miliardi non bastano per creare rapidamente armi e soldati.

La Scuola è mobilitata

L'elogio del Duce dopo una relazione del Ministro dell'E. N.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale, che gli ha illustrato e documentato l'opera della scuola nell'attuale periodo di mobilitazione di tutte le forze nazionali ai fini della guerra e della vittoria.

Dirigenti e docenti delle varie scuole di ogni ordine e grado partecipano largamente ai corsi istituiti per preparare tecnicamente i mobilitati civili e prendere il loro posto di lavoro negli uffici, nei campi, nelle officine e nelle aziende.

Per esempio: corsi di motoaratura, di meccanica agraria e di conduzione di trattrici agricole; per aggiustatori meccanici, fuochisti e saldatori; di addestramento per impiegati al carreggio ed altri.

Gli insegnanti formano il nerbo di molti servizi di mobilitazione civile presso i Fasci, i Comitati di mobilitazione, i posti di ristoro e di soccorso, gli organi di sfollamento e le opere assistenziali per i civili, le famiglie dei richiamati, i profughi, i reparti dell'U.N.P.A. e della C.R.I., i municipi, i consorzi, gli uffici del Genio civile, ecc.

Nelle varie sedi delle scuole, essi curano, di intesa con i Comandi federali della G.I.L., i ritrovi dei figli dei richiamati, le colonie elioterapiche, i posti di ascolto del radio giornale Balilla e dei Giornale radio, i centri di propaganda.

La scuola insomma è mobilitata. Tutto il suo corpo insegnante, che non sia stato volontariamente o secondo i suoi obblighi militarmente mobilitato, anche se autorizzato a tornare nelle sedi di residenza estiva, è sotto il controllo e la direzione dei Provveditori, i quali, secondo gli ordini ricevuti, sopraintendono alla sua totale partecipazione alla vita del popolo in armi.

L'Associazione fascista della Scuola, dal canto suo, non solo ha prestato la sua collaborazione integrale per l'attuazione delle direttive del Ministro ma, in ottemperanza anche ai precisi criteri stabiliti dal Segretario del Partito, ha preso iniziative particolari che mirano a rendere sempre più intima l'adesione della Scuola italiana al Regime, nell'eccezionale periodo storico che la Patria vive.

Il Duce ha preso atto con viva compiacimento della relazione del Ministro e lo ha incaricato di trasmettere alla Scuola fascista il Suo elogio.

L'elogio del Duce ai Ferrovieri

per l'opera di tutto il personale

Roma, 24 luglio.

Nel *Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato* è apparso il seguente comunicato indirizzato dal Ministro Host-Venturi agli organi ferroviari:

« Ho segnalato al Duce il notevole sforzo compiuto nelle attuali contingenze dalla sola organizzazione delle Ferrovie dello Stato, mettendo in evidenza che i ferrovieri tutti, in ogni momento e in ogni circostanza, senza curare disagi e pericoli, hanno dato l'opera loro con fede e con disciplina.

« Il Duce, nell'esprimere il Suo compiacimento per la regolarità e l'ordine perfetto con cui il servizio intenso e complesso si è svolto, mi ha dato il gradito incarico di far pervenire l'espressione del Suo elogio a tutto il personale, dal Direttore Generale al più modesto Agente.

« Ciò faccio con viva soddisfazione, nella certezza che l'alto riconoscimento, mentre costituisce l'ambito premio alla tenace diuturna fatica dei ferrovieri tutti, sarà sprone a perseverare negli sforzi e nel sacrificio che la Patria, sotto la sicura guida del Duce, esige da tutti i suoi figli per il conseguimento di più alti e luminosi destini ».

Ripartizione dello zucchero per il mese di agosto

Roma, 24 luglio.

Si è proceduto in questi giorni alla ripartizione per provincia dello zucchero destinato ai pubblici esercizi per il mese di agosto.

Il totale è stato fissato in 19.770 quintali, e cioè in misura notevolmente superiore al mese precedente.

Ecco il quantitativo in quintali fissato per le seguenti provincie: Ancona, 125; Aquila, 50; Ascoli Piceno, 80; Bologna, 450; Chieti, 50; Campobasso, 45; Firenze, 600; Frosinone, 60; Genova, 970; Lecce, 80; Napoli, 1450; Palermo, 340; Perugia, 126; Pesaro, 80; Pescara, 65; Reggio Calabria, 150; Rieti, 25; Roma, 2150; Salerno, 150; Siena, 80; Teramo, 30; Terni, 70; Torino, 1200; Trieste, 40; Viterbo, 80; Venezia, 400; Littoria, 45; Milano, 3000.

Dispersi che ricompaiono

Firenze, 24 luglio.

L'artigliere Bonciani Arnaldo, abitante all'Antella, dato come disperso del piroscafo *Poganini*, ha fatto dare notizie di sè, fa giungeva infatti alla famiglia del Bonciani una cartolina scritta dal cappellano del suo reggimento, il quale diceva appunto fra l'altro che « il soldato Bonciani Arnaldo si trova già guarito al proprio reggimento ».

Verona, 24 luglio.

La famiglia Faccioli, abitante a Villafranca di Verona, ha ricevuto giorni or sono la notizia che il loro congiunto Faccioli Natale, sottocapo elettricista sull'*Espero*, era stato fatto come disperso. Ieri stamane è giunta la notizia da parte del Ministero della Marina, che il Faccioli è vivo e prigioniero. Grande è stata la gioia dei parenti del marinaio.

I Buoni del Tesoro 1949

I premi minori per le Serie N e O

Roma, 24 luglio.

Ecco i premi minori dei Buoni del Tesoro scadenza 1949 sorteggiati stamane:

SERIE N: *Due premi di lire 100.000:* 1.827.827, 286.875. *Quattro premi di lire 50.000:* 535.194, 440.585, 1.278.502, 774.831. *Cinquanta premi di lire 10.000:*

1.424.560	1.871.618	879.787
060.265	1.238.808	1.384.855
1.087.418	1.097.427	76.830
-084.168	1.021.358	456.764
1.356.312	1.173.710	1.452.148
1.068.934	1.775.897	446.473
1.639.028	126.287	584.921
1.645.720	143.868	1.984.867
1.905.541	1.467.147	162.008
1.531.437	1.157.727	638.281
1.040.864	1.598.807	1.[illegible]64
878.472	1.077.645	170.077
1.501.040	62.331	1.010.119
517.270	469.665	721.755
947.212	1.314.223	1.875.481
1.378.756	1.188.706	869.714
16.836	1.638.100	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di 500.000 lire, estratti il 16 luglio 1940-XVIII: il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 866.750; quello di lire 500.000, al Buono n. 985.633.

SERIE O: *Due premi di lire 100.000:* 1.023.096, 1.813.983. *Quattro premi di lire 50.000:* 793.377, 905.853, 173.950, 1.206.737. *Cinquanta premi di lire 10.000:*

100.256	283.456	1.590.410
434.748	1.423.946	1.396.190
605.871	1.367.815	1.214.250
1.482.908	806.053	1.925.849
905.736	640.264	528.851
1.946.905	1.792.384	1.253.283
179.335	1.442.479	1.429.347
610.974	405.053	628.227
717.499	607.900	779.710
337.849	1.317.884	856.407
1.581.475	569.401	1.376.397
1.225.821	58.909	287.276
110.781	362.103	1.719.521
1.066.248	516.636	1.959.988
1.382.584	718.685	1.574.070
1.702.270	1.936.288	787.711
451.075	993.341	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di cinquecentomila lire, estratti il 16 luglio 1940-XVIII. Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 1.191.571; quello di cinquecentomila lire al Buono n. 871.110.

Offre una sua proprietà

a due famiglie bisognose

Roma, 24 luglio.

Si ha notizia di un nobile gesto compiuto da un modesto lavoratore. Alcuni giorni or sono il camerata Oreste Borsari, usciere presso il Comando generale della Milizia, si è recato nell'ufficio del Podestà di Vivaro Romano comunicandogli di essere disposto a mettere a disposizione del Comune e senza alcun corrispettivo una abitazione di sua proprietà capace di ospitare immediatamente due famiglie affinchè tale abitazione sia ceduta gratuitamente e a quelle persone delle famiglie più bisognose che spesso affluiscono in quel paese perchè costrette a sgomberare da località esposte.

Scontro presso Brunico

di un accelerato con un merci

Tre morti e dieci feriti

Bolzano, 24 luglio.

Oggi il treno merci straordinario partito alle ore 13 da Fortezza e diretto a San Candido, avrebbe dovuto incrociare a Brunico con un accelerato procedente in senso inverso. Invece quest'ultimo, avuta, per ragioni non ancora precisate, via libera, lasciata la stazione di Brunico, fra la stazione di Casteldarne e la fermata di San Lorenzo di Sebato, in un punto dove la linea descrive una forte curva, si è scontrato col merci. Si lamentano tre morti e dieci feriti, dei quali tre in condizioni gravi.

Sul posto sono subito accorse le autorità e i soccorsi. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Brunico. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Ucciso dal treno

Roma, 24 luglio.

Un investimento ferroviario è accaduto questa notte sulla linea Roma-Pisa. Un treno proveniente da Termini, giunto all'altezza della scalo della Magliana, verso le 23 travolgeva un uomo che attraversava i binari. Il conducente del convoglio, che da lontano, a causa dell'oscurità, non aveva avuto completa visibilità della linea, accortosi troppo tardi dell'imminente disgrazia bloccava i freni arrestando il treno. Ma il disgraziato era morto sul colpo ed al personale viaggiante subito accorso accanto al cadavere non rimaneva da compiere che il pietoso ufficio di comporre la salma.

Telefonicamente venivano subito avvertiti i dirigenti della stazione di Terruini, della Magliana e di Ponte Galeria. Dopo un sopraluogo dell'autorità giudiziaria la salma è stata rimessa e trasportata all'obitorio di medicina legale. Addosso al morto non sono stati trovati documenti, per cui non si conoscono ancora le generalità del poveretto. L'autorità ha iniziato le indagini per accertare le responsabilità del luttuoso incidente.

La libertà provvisoria

a un legale accusato di estorsione

Firenze, 24 luglio.

Come è noto, l'avvocato Aldemiro Campodonico, di anni 60, con studio nella nostra città, era stato arrestato nel giugno scorso per tentata estorsione in danno di Sante Sassolini, unico erede legittimo di una sostanza dell'importo di alcuni milioni, lasciata dal presidente Marsilio Marsili, deceduto alcuni mesi or sono. Inoltre l'avvocato dovrebbe rispondere di un'altra in danno di Teresa e Giorgio Nicolini, che avrebbe incoipati di soppressione di testamento del Marsili, pur sapendo che il testamento non era mai esistito. L'avvocato Campodonico è ora stato posto in libertà provvisoria.

Il criminoso tentativo

di un giovane contro gli zii

Udine, 24 luglio.

Nella notte del 17 corr. a Muzzagna del Turgnano il tipografo Antimo Luigi Ricci, di anni 18, mascheratosi con una tuta azzurra e con una pezzuola bianca al viso, entrava nella camera degli zii, Leonardo e Bianca Conti, di 58 e 51 anni, benestanti negozianti in coloniali, armato di un martello per aggredirli e derubarli del poco denaro che essi conservavano in camera; ma il vecchio zio reagiva riuscendo a porre in fuga lo assalitore.

Il giovane, che risiede a Udine, è stato arrestato oggi, dopo laboriose indagini. Egli era stato ospite degli zii durante le giornate dal 14 al 16 corrente, e aveva perciò potuto preparare in ogni particolare il criminoso piano.

Un delitto per gelosia

La Spezia, 24 luglio.

Alessandro Barisi, di anni 40, abitante a Migliarina a Monte, in poco distanza da una casa di salute, nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie Maria Marchini di 38 anni, pare per lettere anonime ricevute nella casa di salute: la scorsa notte, mentre la donna scendeva dal letto momentaneamente, estratta una rivoltella da sotto il cuscino, le sparava contro due colpi colpendola alla testa. Gli accorsi trovavano il Barisi cadavere, mentre la Marchini dava ancora segni di vita. All'ospedale il suo caso è stato giudicato disperato. La voce pubblica unanime dice che la Marchini ha sempre mantenuto un contegno esemplare. Il figlioletto di tre anni dormiva in casa di amici.

SPORT

Le regate sul lago Balaton

La Germania vittoriosa nella seconda giornata

Budapest, 24 luglio.

Dopo una prima prova annullata per insufficienza di vento, si è disputato di sera (ieri sul lago Balaton la seconda gara del concorso internazionale velico che ha dato i seguenti risultati: 1. Stampel (Germania) p. 6; 2. Heinrich (Ungheria) p. 5; 3. Bennani (Italia) p. 4; 4. Kovacs (Ungheria) p. 3; 5. Nadali (Italia) p. 2. Il tedesco Schanbrodi giunto secondo è stato squalificato.

Nella classifica per Nazioni, dopo il secondo giorno di gare Italia e Germania sono alla pari con 14 punti, mentre l'Ungheria segue a ridosso con 13 punti.

Il campionato a squadre

di atletica leggera della G. I. L.

Il Comando Generale della G.I.L. indice il III Campionato nazionale a squadre di Atletica leggera. Al campionato possono partecipare tutti i Comandi federali della G.I.L. con una sola squadra composta di avanguardisti e giovani fascisti, classificati di 3ª serie dalla F.I.D.A.L. *Le iscrizioni dei Comandi federali al campionato dovranno essere inviate telegraficamente al Comando Generale entro il giorno 25 luglio.*

A chiusura delle iscrizioni verranno formati gli accoppiamenti per la prima fase « eliminatoria ».

Programma delle gare: corsa piana m. 100, 400, 1500, 5000; salto: in alto, in lungo; lanci: disco, peso, giavellotto; staffetta: 4x100.

Le squadre dovranno essere formate da un massimo di 30 atleti, e per ogni gara ogni Comando Federale farà partecipare 2 atleti.

Ogni atleta non potrà partecipare a più di due gare (compresa la staffetta) e quelli che parteciperanno alla gara dei metri 1500 e 5000, non possono disputare altre gare.

Il Comando generale provvederà alla formazione degli accoppiamenti. Gli incontri si svolgeranno con andata e ritorno e campi invertiti.

Il trotto a San Siro

Milano, 24 luglio.

Premio Arquata (L. 10.000, m. 2600): 1. Goddive (2600, Luis di Lino Lazzari; 2. Dannunzio; 3. Pallade, N.P.: Bharida, Fior di Rosa. Tempo: 2' 46" 4 (1'25"2). Tot.: 174,50; 25; 150,50.

Premio Pandino (L. 4000, m. 2600): 1. Rocco (2600, Pierpaoli ai scud. Cerboni; 2. Barcarolo; 3. Acevia. N. P.: Domino Rosa, Eydon, Mappamondo. Tempo: 2'50"7 (1'27"9). Tot.: 31; 11,50; 9; 37.

Premio Abbazia (L. 6000, m. 2040): 1. Gargallo (2040, propr. del G. Biemmi; 2. Silla; 3. Basilo, N.P.: Super Valo, Ragno, Diavolone Jockey, Augustus, Italo. Tempo: 2'52"6 (1'26"5). Tot.: 23,50; 10,50; 7; 7; 156,50.

Premio Verbano (L. 10.000, metri minimo 2000 - massimo 2140): 1. Temporalesca (2040, Zamboni di scud. Zamboni; 2. Sullauro; 3. Adriano d'Urea. N.P.: Cupillo, Amarilli, Garfagnana, Lola, Federico, Greta Garbo, Dorelia, Ippolita, Treviso. Tempo: 2'51"6 (1'29"1). Tot.: 14,50; 9,50; 15; 29,50; 215.

Premio Gandria (L. 20.000, m. 3100): 1. Ultimo (2100, Baldi del conte Pecori; 2. Ilardo; 3. Freno, N.P.: Enea, Gerdino, Ferison, Chichibio, Nash, Romagnino, Silvia. Tempo: 3'57"3 (1'24"4). Tot.: 15; 8; 8,50; 21,50; 66.

Premio Bernina (L. Divisione) (libro 6500, m. 2040): 1. Mirabilia (2100, Bianchini di scud. Sovi Verdi; 2. Laresino; 3. Carrucci, N.P.: Pollenzia, Trieste, Piros, Giallorello, Letizia, Tiburzio, Paternello, Zingara, Dilillo, Marcopolo, Meliora, Gabellio, Tenino. 3'02"3 (1'24"2). Tot.: 17,50; 9,50; 12,50; 62.

Premio Segrino (L. gran. m. 2600): 1. Berico (2100, Malvicini di Malvicini; 2. Rubra; 3. Duchessa di Oldoino, N.P.: Olimpionica, Luciana, Dublin, Tonasso. Tempo: 3'55" (1'27"5). Tot.: 15,50; 45; 25; accoppiata 445,50.

Premio Serenna (2. Divisione) (libro 6000, m. 2040): 1. Angelo Mario (2040, Rabbi di Alberto Torchi; 2. Nastro Azzurro; 3. Nerva, N.P.: Corallo, Gerente, Serik, Saladino, Ricupero, Aurilia, Banana, Isa Miranda, Bienne, Volontario. Tempo: 3' (1'28"5). Tot.: 23,50; 11; 15,50; 16,50. Totalizatore sovrapposto: dispari 2, 3 e 4, vers. 145,50; 6 e 7, vers. 1248,50.

NOTIZIARIO

A modifica di quanto è stato espresso nel Regolamento del Giro della Campania viene precisato che la dotazione complessiva dei premi è stata portata, mediante il concorso della P. C. I., a lire diecimila.

La F. I. S. I. ha stimato che i propri iscritti, all'atto della chiamata alle armi, possano chiedere l'assegnazione al Corpo degli alpini in virtù di accordi intervenuti con l'Ispettorato truppe alpine.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Gare federali di atletica femminile: 1. Comando di Novi Ligure, p. 55; 2. Alessandria, p. 29; 3. Tortona, 4; Casale, 3; 6. R. Alfieri, 2; 6. R. Sacco.

CAVA DEI TIRRENI. — Torneo nazionale di tennis, 2ª cat.: Morandi b. Alfano, 6-4, 6-3.

Prossime gare

MILANO. — Corsa podistica, cat. veterani, km. 6, org. Circolo Sportivo Milano 1908, domenica 28 corrente.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 kc/s m. 221,1 - 1357 kc/s m. 221,1 - 1340 kc/s m. 223,9 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8. Ore 8: Dischi — 11,10: Dischi di musica operistica.

PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO: 1340 kc/s m. 223,9 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8: Ore 12,20: Musiche brillanti — 13,10: Trasmissione dalla Germania: concerto di musica leggera — 14,10: « Cina di tutto il mondo », impressioni di viaggio.

SECONDO PROGRAMMA MERIDIANO: 1357 kc/s m. 221,1 - 1363 kc/s m. 220,3 - Ore 12: Dischi — 13,10: Concerto della ghitarrista Sara Tegani — 13,30: Dischi di musica varia — 13: Trasmissione per gli italiani all'Estero — 15,15: Dischi d'opera — 15,45: Dischi di musica operistica — 24,15: Pezzi pittoreschi vocali, corrispondenze — 17: Orchestra d'archi — 19,40: Dischi di canzoni napoletane.

PROGRAMMA POMERIDIANO: 1357 kc/s m. 221,1 - 1363 kc/s m. 220,3 - 1340 kc/s m. 223,9 - 713 kc/s m. 420,8: Ore 16,30: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 17: Dischi — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 18: Notizie sportive.

PRIMO PROGRAMMA SERALE: 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1340 kc/s m. 223,9 - vino alle ore 20,30: Inni Nazionali in lingue estere: Ore 19,15: Scienza e tecnici pratici di economia domestica — 19,30: Musiche varie e canzonette — 19,50: Dischi di musica operistica — 20,30: Orchestra d'archi — 21,15: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Mulè — 22,15: Bianco e nero: orchestra — 23,15: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA SERALE: 1363 kc/s m. 220,3 - 1357 kc/s m. 221,1 - 1357 kc/s m. 221,1 - fino alle ore 20,30: Inni Nazionali in lingue estere: Ore 19: Dopolavoro rionale « Giuseppe Verdi » di Prato — 19,30: Complesso di fisarmoniche del Dopolavoro postale di Bologna — 20,30: Panorama Spagnolo: fantasia musicale — 21,10: Ballerie e canzoni — 22,15: Corpo musicale della R. Aeronautica.

AVORIOLINA
BERTELLI

Ente Provinciale per il Turismo di Aosta
Per le vostre vacanze estive
LA VAL D'AOSTA - IL CANAVESE

CERVINIA — La più bella zona alpina del mondo. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Cervinia.
» — Albergo Breithorn - Ultimo ristorante, bar, comodità.
» — Albergo Rich - Viste meravigliose sul Cervino.
» — Albergo Cime Bianche - Vicino al Cimmelì, prezzi modici.
» — S. A. Cervino - Funivie per Piano B. Umberto e Plan Rosà.
» — Ditta Bourbatl - Autonoleggi, Cattolica Bora.
CORMAIORE — Albergo Vittoria, nella meravigliosa Conca del M. Bianco.
COGNE — S. A. Autoservizi Aosta-Cogne, autocarrozze, autonoleggi.
GRESSONEY — S. Giovanni (m. 1385) - Magnifica conca verde ai piedi di scintillanti ghiacciai. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.
» — Grand Hotel Busca Theby, tel. 26, 1ª ordine.
» — Grand Hotel Stella Alpina, telef. 22, 1ª ordine.
BRUSSONE — Albergo Nord, nella bella tranquilla Valle di Alba.
CAMPO LARIS — Alb. Championchar, Monte Glacier, Castello, Villa Franchlal.
ISSIME — Albergo Monte Nery, nuova direz. Dir. A. Podulo.
RONCO CAN. — Albergo Moderno, posizione incantevole, prezzi modici.
S. VINCENZO F. — Grande Albergo Billia, primo ordine, comodità.
» — Albergo Miramonti, vista meravigliosa su tutta la Valle.
CERVINIA — Le più alte Funivie del Mondo
Nella più bella conca delle Alpi

CITTÀ SIGNORILE di 4 giorni
"TUTTE LE DOLOMITI,,
Partenze dal 28 luglio. Quota sole L. [illegible]
VIAGGI PERLO PIAZZ. C. FELICE, 9 TELEFONO 57-[illegible] TORINO
Seggiole VENTANNI

Necessita'
Nei reni e nelle vie urinarie si accumulano spesso sostanze nocive che minacciano l'organismo; per eliminarle è necessario di tempo in tempo ripulire a fondo l'apparato urinario con le Compresse di Elmitolo che vi offrono anche una bibita dal gradevole sapore di limonata.
COMPRESSE DI
ELMITOLO
BAYER
Bayer & Frigi Milano - N. 24599 - 40/40

FIERA DI VIENNA
1° - 7 SETTEMBRE 1940
RIDUZIONI FERROVIARIE: Italia 30 % Germania 60 %
(FIERA TECNICA FINO ALL'8 SETTEMBRE)
INFORMAZIONI: Delegata per l'Italia della Fiera di Vienna, ALOIS WENDLER MILANO - Corso Littorio, 12 (Telef. 71-879)

10 SIGARETTE

— Il mio regno per un cavallo!
— Maestà, credete proprio che siano così tutti i proprietari di cavalli?

— Io non mi sento molto tranquillo.
— Hai paura di Hitler?
— No, ho paura di Churchill.

— Hai sentito? Halifax ha invocato il nome di Dio...
— Ma poi, almeno, s'è andato a confessare?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 25 Luglio 1940 - Anno XVIII - Num. 173

L'aria nuova dei Balcani e la cecità di Churchill

Budapest, 24 luglio.

Uomo straordinario il signor Churchill: mentre l'impero che confida in lui attraversa una crisi di quelle che nella storia ricorrono a intervalli di secoli, trova il tempo e la voglia di riconoscere il governo provvisorio cecoslovacco come se Runcimann e Chamberlain non avessero poi riconosciuto che la Cecoslovacchia non era uno stato vitale. Mira forse il riconoscimento a mitigare l'impressione che in Inghilterra può avere fatto il richiamo a Bucarest del ministro di Romania a Londra? Sembra uno scherzo, conveniamone, e non lo è. Se un paio di mesi addietro qualcuno avesse detto che la Romania si riservava di rompere i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna, inglesi e romeni l'avrebbero guardato di traverso. Resta così confermato che per salvare le tradizioni e il prestigio bisogna ricordarsi di non perdere le guerre. I popoli, da quando mondo è mondo, di rado hanno provato gusto a mareiare con quelli che le perdevano. Ma tutta l'attitudine dell'Inghilterra verso il suo est europeo rivela una incomprensione che a tratti veramente stupisce; illudendosi di poter distaccare l'Ungheria dall'Asse, la radio britannica dice ai magiari che se non hanno ancora ricuperato la Transilvania la colpa è della Germania che vi si oppone e dimentica che se i magiari hanno perso la Transilvania la colpa è stata degli inglesi che assieme ai francesi la vollero dare alla Romania e dimenticano altresì che, se gli inglesi vincessero, l'Ungheria lungi dal ricuperare i territori perduti avrebbe da scontare l'amicizia per Roma e per Berlino.

L'andata in Germania dei rappresentanti dei governi di Romania e Bulgaria, ai quali adesso si aggiungono il capo dello Stato slovacco mons. Tiso e il ministro degli esteri dottor Tuka, mostra che alle platoniche manifestazioni britanniche le potenze dell'Asse oppongono nell'Europa sud orientale una pratica attività ricostruttrice e, come premessa, una pacifica intesa fra i popoli abitanti la zona. Come ritiene il signor Churchill possibile, ad esempio, la rinascita dello stato cecoslovacco, quando egli dimentica che, in nessun caso alieni della odierna autonomia, gli slovacchi sarebbero disposti a riprendere la convivenza con Praga con la quale per molti anni non fecero che litigare? E per rifare la Cecoslovacchia bisognerebbe poi ritogliere all'Ungheria quella Russia Carpatica che proprio in questi giorni ha ricevuto da Budapest l'autonomia amministrativa, mentre Praga per venti anni si rifiutò di rispettare un analogo preciso impegno assunto firmando il trattato di pace, sostenendo che la Russia Carpatica non potesse reggersi da sola dato il suo basso livello culturale.

E gli slovacchi vorrebbero poi ricordare che la loro simpatia per i regimi totalitari non è nata appena col passaggio sotto la protezione del Reich: sono esattamente sedici anni che lo *Slowak*, organo del nazionalismo propagato dal defunto padre Hlinka, salutando la delegazione militare italiana intervenuta alle feste per il decimo anniversario della fondazione del 38° reggimento pubblicava un articolo nel quale fra l'altro si leggeva:

« Al cospetto dell'opera del vostro Fascismo che apre una nuova epoca nella storia non troviamo parole sufficienti per esprimervi la nostra ammirazione e per rendervi omaggio. In voi noi salutiamo la gloriosissima Italia e il più grande dei suoi figli Benito Mussolini ».

E avendo definito infame il contegno che la stampa di Praga aveva il giorno prima assunto verso il Duce in nome della « democrazia e dell'umanità » concludeva inneggiando al Fascismo e onorando « l'immortale Mussolini » il redentore della nazione italiana il creatore della nuova Italia uno dei massimi eroi della storia umana ». Il che vuol dire che su certe idee qui si ragiona e riflette ormai da tempo e che il signor Churchill commette un errore fondamentale immaginandosi un risveglio dell'Europa provocato dal semplice invertimento della marcia della macchina complicata e grave della storia. Noi non possiamo trattenerci dal sorridere quando vediamo uomini di Governo, paesi interi zelantissimi nel tentativo di rifarsi, perchè le cannonate dei vincitori li hanno destati, una verginità e una coscienza; però in fondo costoro per opportunisti che possano apparire dimostrano di avere capito che qualche cosa di serio è successo e che bisogna tenerne conto. Churchill purtroppo non vuole rendersi conto di nulla.

Italo Zingarelli

La sistemazione sotto le direttive dell'Asse

Belgrado, 24 luglio.

L'imminente convegno germanico-romeno di Salisburgo, che scaturisce da quello più vasto di Monaco tra il conte Ciano, il Führer e il Ministro degli Esteri di Germania, nel quale venne designato il nuovo ordinamento dell'Europa sud-orientale, suscita la più viva attenzione della stampa jugoslava che insiste sul suo carattere risolutivo. Il senso dei commenti è questo: tutta l'Europa sud-orientale, presa la parte bagnata dal Mar Nero, che è assegnata all'influenza russa, vive ed agisce nella sfera politico-economica delle Potenze dell'Asse; l'Asse, quindi, regola la sua sorte e, impedendo soluzioni violente, le quali non sono per niente opportune, compone, secondo principi di giustizia, i dissensi fra Stato e Stato.

A Monaco gli italiani e i tedeschi hanno fatto opera di persuasione e di mediazione per quanto riguarda le rivendicazioni magiare verso la Romania; a Salisburgo, ora, i tedeschi penseranno a mettere d'accordo i romeni e i bulgari. Da tutto ciò, dall'intervento italo-germanico, nascerà l'ordine in questa parte dell'Europa.

Dice il *Vreme* che la Romania vorrà approfittare di questa occasione per aprire una epoca di collaborazione e di buona amicizia con la Germania, avendo già creato le condizioni favorevoli con l'eliminazione delle forze contrarie le quali appunto, affiliate alla Francia e all'Inghilterra, impedivano l'intesa efficace con la Germania.

« Circa le conversazioni di Salisburgo — aggiunge il giornale — i circoli romeni ritengono che esse riguarderanno in primo luogo le relazioni ungaro-romene e bulgaro-romene; e non pare escluso che toccheranno anche le relazioni romeno-russe specialmente per la parte che concerne le foci del Danubio dove è una situazione abbastanza oscura se non preoccupante ».

Lo stesso giornale, in una nota berlinese, osserva che l'opinione tedesca dà grande importanza alla visita degli uomini di Stato romeni che avviene « per iniziativa germanica e per iniziativa romena. Ciò che è più importante — aggiunge il giornale — è l'inevitabile trattazione a Salisburgo di tutti i problemi balcanici e danubiani. E' giunto appunto il momento delle decisioni definitive, e così, nel corso della prossima settimana, è probabile che si vedano nell'Europa sud-orientale cose considerevoli ».

Da Sofia questa stampa pubblica estesi notiziari che mettono in rilievo l'attesa di quei circoli per le imminenti decisioni. « I circoli bulgari — dice — ritengono sia giunto il momento del ritorno della Dobrugia alla Bulgaria senza ulteriori rinvii ».

Da Roma il *Vreme* pubblica una corrispondenza dove è detto principalmente che i circoli fascisti seguono con il massimo interesse questa fase diplomatica la quale è in diretto rapporto e dipendenza con il Convegno di Monaco dove ebbero luogo le conversazioni degli uomini di Stato magiari con gli uomini di Stato italiani e germanici. « La visita dei governanti ungheresi e queste altre dei romeni e dei bulgari — nota il giornale — rappresentano la prova migliore del possesso italo-germanico dei mezzi e modi per il regolamento balcanico ».

Dopo avere accennato al fatto che si terrà conto della posizione della Russia, il *Vreme* dice che l'invito ai romeni e ai bulgari è avvenuto per suggerimento di Roma.

Alfio Russo

Anche mons. Tiso in visita in Germania

Berlino, 24 luglio.

Si informa che, dietro invito del Governo del Reich, arriveranno in Germania per una breve visita, entro la corrente settimana, il Presidente slovacco Monsignor Tiso e il Primo Ministro Tuka, accompagnati da Sano Mach. Come è noto, sono attesi in Germania in questa settimana anche i primi Ministri di Romania e di Bulgaria, accompagnati dai rispettivi Ministri degli esteri. Si dichiara da fonte competente che queste visite dovranno contribuire a sistemare la situazione nel sud-est europeo.

Vivo risentimento in Romania per le trame degli alleati

Bucarest, 24 luglio.

La stampa romena pubblica stamane, con grande rilievo, i documenti 30 e 31 rinvenuti dalle truppe tedesche nel treno dello Stato Maggiore francese, documenti che riguardano il piano di azione francese per la distruzione degli impianti petroliferi romeni e la chiusura, mediante atti di terrorismo, della navigazione lungo il Danubio. Enorme è l'impressione che la pubblicazione dei documenti sulla missione Wunger ha destato nell'opinione pubblica romena; e profondo è il risentimento della stessa opinione pubblica verso l'ambasciatore di Francia a Bucarest, Thierry, che è attualmente ancora in questa capitale, per l'atteggiamento antiromeno che egli aveva assunto nel corso della sua missione.

Il direttore del *Curentul*, commentando il contenuto dei suddetti documenti, denuncia stamane il Wunger, incaricato di distruggere le sorgenti petrolifere romene, come un malfattore che nel 1939 negoziò, con lo Stato romeno per conto di quello francese, un contratto col quale la Romania cedeva alla Francia buona parte del petrolio di proprietà statale, in cambio di forniture di armi. Mentre la Romania ha pagato l'80 per cento del totale del contratto di armamento, la Francia ha fornito soltanto materiale per un valore del 3 per cento dell'importo totale. Il giornale chiede quindi che siano poste sotto inchiesta quei governanti romeni dell'epoca che, informati delle pericolose intenzioni francesi, non modificarono fin da allora il corso della politica romena in senso favorevole alla Germania.

(Stefani)

Gafenco gradito a Mosca come ambasciatore di Romania

Bucarest, 24 luglio.

Si annuncia che il Governo dell'Unione Sovietica ha espresso il suo gradimento per la nomina dell'ex Ministro degli Esteri Gafencu al posto di nuovo Ambasciatore di Romania a Mosca.

Nel quadro della nuova legislazione del lavoro, è stata pubblicata una legge che vieta in Romania scioperi e serrate. Le violazioni saranno severamente punite.

Il Governo ha requisito oggi tutti i vagoni e le autocisterne appartenenti a società petrolifere private. I veicoli saranno posti sotto il controllo dell'apposita commissione organizzata in seno al Ministero delle Comunicazioni.

Le ripercussioni in Oriente del bombardamento di Caifa

Berlino, 24 luglio.

La *National Zeitung*, in un lungo articolo esamina lo speciale carattere dell'azione di guerra italiana, soprattutto per quanto riguarda il Mediterraneo orientale. A proposito del recente bombardamento aereo di Caifa da parte dell'aviazione italiana, il giornale pone in rilievo l'importanza della azione non soltanto dal punto di vista militare, ma anche per quanto riguarda le ripercussioni di carattere psicologico che essa ha avuto sui paesi del vicino Oriente.

Il giornale afferma che, in seguito al vittorioso intervento italiano in quella zona, il sistema diplomatico-politico costruito dall'Inghilterra è ormai sul punto di essere distrutto. Ora, il compito dell'Italia consiste nel continuare a colpire il nemico fino al suo completo annientamento. Le fiamme degli incendi di Caifa dimostrano che l'Italia si trova sulla buona strada.

Nave-cisterna inglese silurata al largo della Palestina

Berlino, 24 luglio.

La Transocean Press ha da Alessandria — attraverso Istanbul — che la nave cisterna « Beuc » di 3038 tonnellate, che viaggiava con bandiera inglese con un carico di contrabbando è stata silurata al largo delle coste della Palestina.

I membri dell'equipaggio, in numero di diciotto, sono giunti al porto di Caifa. La nave appartenevà alla « Compagnia Ditson Zadeh ».

Per il 1° agosto Gibilterra dev'essere sgombrata dai civili

Algesiras, 24 luglio.

Notizie da Gibilterra descrivono la situazione in quella piazzaforte come disastrosa. I generi di prima necessità scarseggiano; la vita commerciale è completamente paralizzata e i rifornimenti diventano sempre più insufficienti, cosicchè la carestia è alle porte. Tutto ciò è dovuto all'entrata dell'Italia in guerra e all'efficace sorveglianza del mare esercitata dalla flotta italiana. Infatti prima dell'entrata in guerra dell'Italia il movimento mercantile a Gibilterra aveva tale importanza che in certi giorni fino a 180 piroscafi erano ancorati nella baia e nel porto. Dal 10 giugno in poi il traffico ha cominciato a scemare fino a giungere rapidamente all'attuale situazione, le cui ripercussioni sulla economia della piazzaforte sono enormi.

Molti commercianti hanno cessato ogni attività. Numerosi negozi sono chiusi, e i proprietari hanno fatto vela pel Marocco. La ricerca dei generi alimentari per la scarsissima popolazione civile ancora rimasta diventa sempre più difficile. Quasi ogni giorno si ripetono su Gibilterra voli di ricognizioni da parte di aerei non identificati che provocano vivissimi allarmi e un uragano di fuoco antiaereo assolutamente inefficace.

La battaglia aerea nelle notizie da Londra

S. Sebastiano, 24 luglio.

Si ha da Londra che un attacco di formazioni da bombardamento germaniche contro convogli in navigazione presso l'estuario del Tamigi ha dato origine oggi a una accanita battaglia aerea alla quale hanno partecipato un centinaio di apparecchi delle due parti.

L'aviazione germanica ha intensificato le sue incursioni aeree sugli obiettivi terrestri inglesi. All'alba arroplani tedeschi hanno effettuato azioni di bombardamento e mitragliamento su città del nord-est, del nord-ovest e del sud-ovest dell'Inghilterra come pure sulla Scozia occidentale.

(United Press)

La flotta dell'Estremo Oriente salpa per ignota destinazione

Tokio, 24 luglio.

L'agenzia *Domei* ha ricevuto notizie da Scianghai, secondo le quali la flotta britannica dell'Estremo Oriente è partita da Singapore per una destinazione che si crede sia il Mediterraneo oppure per le coste africane.

Secondo la stessa fonte, una delle più grandi unità di questa flotta, la portaerei *Eagle* stazzante 22 mila tonnellate, come pure altre navi sono state ritirate dal servizio degli stretti di Singapore. Se questa informazione è esatta, ciò significa che le forze navali britanniche nell'Estremo Oriente sono ormai ridotte a poche navi di medio tonnellaggio.

La saldezza dell'Asse garanzia di vittoria

Berlino, 24 luglio.

L'*Angriff* rievoca la scena della recente seduta del Reichstag nel momento in cui il conte Ciano sparuiva con grande entusiasmo i punti salienti del discorso di Hitler dando la visibile dimostrazione che Italia e Germania intendono condurre fianco a fianco la lotta contro il principale avversario dei loro diritti vitali.

Il giornale aggiunge che il contenuto e la forma del telegramma diretto dal Duce a Hitler e di quello inviato dal conte Ciano al Ministro degli esteri von Ribbentrop scaturiscono dai limiti delle usuali forme della cortesia diplomatica. Le parole di Mussolini secondo cui l'Italia marcerà a fianco della Germania fino alla fine vittoriosa saranno certamente annotate a Vichy e a Londra con la più profonda delusione.

Il giornale rammenta a tale proposito tutte le fantastiche profezie fatte in passato circa la possibilità di divergenze fra le Potenze dell'Asse, constatando come oggi queste siano divenute la colonna vertebrale dell'Europa e come la Inghilterra si trovi sola a combattere contro di esse. Quanto alla Inghilterra, prossimamente verrà abbattuta dall'Asse e avrà la migliore, per quanto dolorosa, occasione di convincersi della saldezza di esso e della sua ferrea durezza.

Il Partito unico giapponese attira a sè tutte le forze del paese

Tokio, 24 luglio.

Il più grande partito politico — almeno fino a ieri — del Giappone, cioè il partito Minseito, minaccia di sgretolarsi in seguito all'orientamento generale di partiti e organizzazioni verso la costituzione di un Partito unitario nazionale. Trenta membri del Minseito, capeggiati dall'ex-ministro Nagai, hanno dichiarato di considerarsi liberi da ogni obbligo verso il vecchio partito e di volere aderire al costituendo Partito unitario.

Ebrei contrabbandieri e spioni scoperti in Romania

Bucarest, 24 luglio.

Le autorità romene sono riuscite ad arrestare i principali componenti di una banda di contrabbandieri di oro composta quasi esclusivamente di ebrei, capeggiata da certo Hermann Ernster. Da dodici anni la banda esportava clandestinamente dell'oro dal certa

Nelle officine Krupp il lavoro intorno ai cannoni di grossa portata si svolge con ritmo intensificato.

Daladier e altri sei ministri deferiti alla Corte marziale

Gli ebrei ed i massoni additati dalla stampa francese come nocivi al Paese

Berna, 24 luglio.

La responsabilità di Daladier e di altri tre ex Ministri francesi relativamente alla dichiarazione ed alla condotta della guerra contro la Germania sarà giudicata da una Corte marziale. L'annuncio è stato dato ieri sera da Vichy. I tre Ministri sono: Dalbos, ex Ministro degli esteri al tempo del Fronte popolare; Campinchi, ex Ministro della marina e Mandel, Ministro delle colonie al tempo dello scoppio della guerra e Ministro degli interni nel gabinetto Reynaud. Altri tre ex Ministri ed un deputato saranno pure giudicati dalla Corte marziale: costoro, che erano mobilitati, lasciarono Bordeaux il 20 giugno diretti a Casablanca senza aver ottenuto l'autorizzazione dell'autorità militare. Di conseguenza saranno giudicati come disertori. Si annuncia pure prossima la pubblicazione d'un decreto comunicante la perdita della cittadinanza francese a coloro che hanno abbandonato il territorio nazionale tra il 10 maggio ed il 31 giugno. Fra costoro vi sarebbero Daladier ed altri noti uomini politici.

Si apprende pure che a Parigi le banche e gli istituti di credito sono stati riaperti al pubblico. Si annuncia prossima anche la riapertura della Borsa alla cui quotazione saranno ammessi provvisoriamente alcuni titoli. I giornali *La France au travail* e *Paris Soir* domandano al governo francese di procedere all'allontanamento degli elementi indesiderabili dall'amministrazione dello Stato, dalle banche, dal commercio, dalla stampa e dalle scuole. Gli ebrei e i massoni sono considerati elementi nocivi. I francesi dovranno procedere ad una grande azione epurativa annientando le loggie massoniche rifugio di elementi sospetti. Soltanto quando il Governo francese avrà proceduto allo scioglimento della massoneria, si potrà stabilire in Francia — concludono questi giornali — la pace sociale.

Berlino smentisce la firma di un trattato con la Turchia

Ankara, 24 luglio.

Le notizie secondo le quali il trattato commerciale turco-tedesco è stato firmato oggi, e quelle pubblicate dalla stampa turca secondo le quali il trattato stesso sarebbe invece firmato domani, sono completamente erronee.

L'agenzia *Transocean* apprende da circoli bene informati che il nuovo trattato commerciale fra la Germania e la Turchia non sarà firmato, almeno per il momento. Infatti l'ambasciatore tedesco ad Ankara, Franz von Papen, che si trova attualmente a Istanbul, partirà questa notte per Berlino, senza prima ritornare ad Ankara.

Laboriose sedute all'Avana sulla sorte delle colonie europee

Avana, 24 luglio.

Si è riunito, sotto la presidenza di Cordell Hull, il comitato pel mantenimento della pace. Al termine della lunga seduta si è appreso che il Paraguay ed il Cile condividono il punto di vista argentino, mentre l'Uruguay è ancora tentennante fra l'una e l'altra tendenza. Il Brasile ed il Venezuela sono in favore del progetto americano di porre i possedimenti europei in America sotto tutela, purchè vengano riconosciuti i loro speciali interessi nelle Guyane e nelle Indie olandesi. Appoggio incondizionato per la proposta di Cordell Hull avrebbero manifestato il Perù, il Messico, Cuba ed altre repubbliche dell'America centrale. Qualunque sia il risultato dei lavori del comitato, appare chiaro che gli Stati Uniti sono decisi ad impedire il trasferimento dei possedimenti inglesi, francesi ed olandesi ad altre Potenze non americane.

(United Press).

Realizzazioni di Franco nel campo sociale

Madrid, 24 luglio.

Grande, generale entusiasmo ha prodotto l'ultima importantissima disposizione governativa veramente rivoluzionaria che stabilisce ai datori di lavoro l'obbligatorietà di pagare ai lavoratori anche la domenica in modo che la giornata di riposo sia pienamente tale senza preoccupazioni di carattere economico; si tratta di una innovazione sociale che dimostra l'efficace opera nazional-sindacalista della Falange il cui Capo nazionale, generalissimo Franco, si preoccupa costantemente e instancabilmente per il miglioramento e il benessere del suo popolo e specialmente delle classi umili.

Come fu lo Stato fascista che per primo stabilì l'effettiva legge delle otto ore, oggi è un altro Stato totalitario che realizza un altro miglioramento a favore dei lavoratori dimostrando ancora una volta la malafede delle democrazie giudaico-massoniche la cui politica fu sempre ispirata da pochi egoistici esponenti del capitalismo che alla parte mendace del popolo offrirono sempre e soltanto bugiarde promesse.

I giornali spagnoli proseguono a pubblicare rilievi sui nostri importantissimi risultati ottenuti nello scontro aeronavale fra gli italiani e gli inglesi ed esaltano le progressive vittorie italiane nelle lontane regioni dell'Africa.

I Lords in seduta segreta hanno discusso la situazione

Stoccolma, 24 luglio.

Notizie qui pervenute da Londra informano che la Camera dei Lords si è oggi riunita in seduta segreta. Si specifica che è stata discussa la politica estera del Governo britannico.

(Transocean)

Il fieno destinato alla vendita va denunciato entro il primo agosto

Roma, 24 luglio.

Con provvedimento del Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste è stato fatto obbligo a tutti i detentori di fieno che abbiano quantitativi di tale prodotto destinati alla vendita di farne denuncia al Reparto approvvigionamenti della sezione dell'alimentazione della Provincia ove si trova la merce entro il 1° agosto prossimo e per il periodo successivo entro dieci giorni dal momento in cui si determineranno nuove disponibilità della merce stessa.

L'obbligo di cui sopra sussiste anche per la paglia di grano e di avena limitatamente alla Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglie, Lucania, Calabria e Sicilia.

Oltre ai quantitativi della merce dovranno altresì essere oggetto di denuncia i contratti di fornitura di fieno e di paglie stipulati in data anteriore al provvedimento ministeriale (12 luglio corrente).

E' previsto che i foraggi e le paglie denunciati possano essere in tutto o in parte precettati o che in seguito la denuncia possa essere estesa a tutte le esistenze di tali prodotti.

Rimangono liberi i rapporti di compravendite fra aziende agrarie e zootecniche ed è assicurato il regolare svolgersi degli approvvigionamenti al minuto.

Per un maggior consumo dei prodotti ortofrutticoli

Roma, 24 luglio.

Com'è noto, è in pieno svolgimento l'azione per lo sviluppo al massimo del consumo dei prodotti ortofrutticoli, che sono in larga misura disponibili sul mercato interno, a causa della mancata esportazione verso molti paesi esteri, in conseguenza delle attuali circostanze belliche. Si informa in proposito che il Ministero dell'Interno, al quale la Federazione dei commercianti dei prodotti ortofrutticoli aveva dato notizia dell'azione intrapresa, ha voluto dare il suo autorevole appoggio all'iniziativa, con una circolare diramata ai Prefetti del Regno, nella quale, dopo la segnalazione dell'iniziativa stessa, si aggiunge:

« Poichè è nell'interesse della produzione del consumo facilitare l'assorbimento nell'interno del paese dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari dei quali è ora limitata l'esportazione, siete pregati di agevolare per quanto possibile l'azione che a tal fine espliceranno le categorie commercianti interessate impartendo opportune disposizioni al riguardo anche alle autorità dipendenti ».

La morte di Luisa Zeni l'eroina di Arco di Trento

Roma, 24 luglio.

E' morta a Roma Luisa Zeni in Tripalo, nota per le sue gesta ardimentose nella grande guerra, nell'impresa fiumana e nelle giornate della Vigilia. Nata ad Arco di Trento, nel maggio del 1913 venne internata e minacciata di morte dagli austriaci perchè aveva fornito al Comando italiano preziose informazioni. Riuscita a fuggire, accompagnò poi le nostre truppe alla liberazione di Ala e della sua regione nativa. Prestò servizio di infermiera volontaria e nel reparto infettivi, dove volle essere assunta, contrasse il terribile morbo che l'ha condotta così prematuramente alla tomba. Era decorata di medaglia d'argento al valore militare, della croce al merito di guerra, della medaglia di Ronchi e della medaglia d'argento di benemerenza della Croce Rossa. Era fascista dal '19 e prese parte alla Marcia su Roma.

Due morti e quattro feriti a Roma durante l'allarme di ieri notte

Roma, 24 luglio.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'allarme aereo a Roma nella notte sul 24 luglio 1940-XVIII.

Morti: 1) Acquaviva Angela fu Riccardo, maritata Di Bari, d'anni 30, con tre figli; 2) Bonfiglioli Filippo di Alessandro, d'anni 25, operaio, celibe.

Feriti: 1) Mazzenga Aldo fu Giovanni, d'anni 49, allenatore di cavalli, celibe; 2) Gian Paolo Sante fu Mario, d'anni 49, cameriere, coniugato con tre figli; 3) Bonacci Rodolfo di Pacifico, d'anni 27, da Pavia, impiegato, coniugato senza prole; 4) Di Bari Riccardo, di Riccardo, di anni 2.

Visitando il Banco di Napoli la Principessa soccorre popolani all'Agenzia dei pegni

Napoli, 24 luglio.

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato la monumentale sede della famosa agenzia di operazioni di credito su pegno del Banco di Napoli, a Santiago dei Librai, ove è stata ricevuta dall'Ecc. Frignani, direttore generale del Banco. Al suo apparire nel salone, alla Principessa è stata improvvisata una calda ovazione, cui essa ha risposto con un luminoso sorriso. Appresentasi a molte popolane, l'augusta Dama ha preso interessamento delle loro famiglie e, con squisito gesto di bontà, è intervenuta sollevando con offerte personali quelle che erano presso gli sportelli in attesa del loro turno. La regale munificenza ha profondamente commosso i beneficati.

Maria di Piemonte ha proseguito poi nella sua visita, e nel lasciare l'Agenzia è stata oggetto di nuove manifestazioni. La Principessa si è poi recata a visitare l'altra sede del Banco, a Donnaregina, ove sono seguiti altri gentili episodi della sua bontà e generosità. Poi, sempre accompagnata dall'Ecc. Frignani, ha raggiunto in via Roma il monumentale nuovo edificio del Banco. Alla fine della visita la Principessa ha espresso il suo alto compiacimento per la complessità, la moderna attrezzatura e la bellezza architettonica della nuova sede del Banco.

Il calendario venatorio

L'apertura della caccia al 1.o settembre - Le disposizioni per i vari compartimenti

Roma, 24 luglio.

Con suo decreto in data di ieri il Ministro dell'agricoltura e foreste ha stabilito per la prossima stagione di caccia il seguente calendario venatorio.

La caccia e l'uccellagione alle specie e nei limiti consentiti dalla legge si aprono il 1.o settembre e si chiudono il 1.o gennaio. Nella zona delle Alpi la chiusura avviene il 15 dicembre. Nei compartimenti venatori 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9 (limitatamente alle provincie di Bari, Foggia e Matera), 11, 13, 14, 15 è inoltre concessa l'apertura anticipata della caccia alla quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri, limitatamente ai giorni 15, 16, 17, 18, 24, 25, 26 agosto e alle località che verranno preventivamente indicate in apposito manifesto dai singoli Comitati provinciali della caccia.

Negli stessi compartimenti e in tali località la uccellagione (cattura di selvaggina colle reti) è consentita dal 15 agosto, in modo continuativo e cioè senza limitazione di giorni. La caccia al cervo, daino, e cinghiale è consentita dal 1° novembre al 31 gennaio; quella al capriolo, in terreno libero, dal 1° settembre al 1° novembre. In Sardegna la caccia alle pernici, lepri e galline prataiole si apre il 1° settembre e si chiude il 4 novembre; quella al cinghiale si apre il 1° dicembre e si chiude il 31 gennaio.

Nei giorni 15, 16, 17, 18, 24, 25, 26 agosto è consentita in Sardegna la caccia alla sola tortora, con divieto di uso del cane. Per quanto riguarda il 13° compartimento venatorio, che comprende le provincie di Roma, Littoria, Rieti, Frosinone, Viterbo, l'apertura anticipata della caccia è limitata alle provincie di Roma, Littoria, Rieti e Frosinone. Ne è esclusa, cioè, la provincia di Viterbo. Per quanto riguarda la provincia di Roma, è da ritenere che le località in cui sarà consentita l'apertura anticipata saranno ad un dipresso le medesime dello scorso anno, salvo eventuali e particolari divieti disposti dall'autorità militare. Ne daremo comunque notizia non appena il competente Comitato provinciale avrà provveduto a farlo.

Aumento dell'aggio ai rivenditori dei generi di monopolio

Roma, 24 luglio.

Attraverso l'organizzazione sindacale competente, i rivenditori di generi di monopolio avevano ripetutamente progettato la necessità della concessione a favore dei rivenditori di un qualche beneficio economico che, analogamente a quanto è stato praticato per tutte le categorie di prestatori d'opera, valga ad attenuare il disagio nel quale si sono venuti a trovare.

Si apprende ora che l'Amministrazione generale dei Monopoli, accogliendo le richieste di questa benemerita classe, ha concretato un provvedimento con cui si concede ai rivenditori dei generi di monopolio l'aumento dell'aggio dal 5 al 5,60 per cento, contro la temporanea riduzione del supplemento di aggio concesso sui prezzi di vendita di determinate qualità di tabacchi superiori nazionali. Ne consegue che, essendo questi generi di monopolio meno venduti, il nuovo aggio si estende a quei tipi di largo smercio.

Indipendentemente dall'indennità del trasporto del sale regolato attualmente da una percentuale chilometrica, viene altresì concesso a tutte le rivendite, qualunque sia la distanza dall'organo di rifornimento, una indennità speciale di lire una per ogni quintale di sale prelevato.

« Aquila senza penne »

Fiero animo e nobili parole di un pilota triestino caduto

Trento, 24 luglio.

La nostra città ha appreso con fiero cordoglio la morte di uno dei suoi figli, il capitano Ugo Pozza, caduto da eroe combattendo in posizione di punta nel cielo di Alessandria.

Ritornato dalla campagna d'Africa, Ugo Pozza — due medaglie d'argento, una promozione per merito di guerra, cavaliere dell'Ordine coloniale e Marcia su Roma — scrisse, sull'album di una persona amica, dei pensieri che rappresentano il suo testamento spirituale e che egli firmò: « Aquila senza penne ».

Ecco uno stralcio del nobile testamento: « Non amo la stupida morte senza scopo; amo la morte per qualche cosa di elevato. L'ho cercata per un'idea, ma non è venuta; l'ho cercata per la Patria. Dare la vita per la Patria, quando questa Patria si chiama Italia, è la più alta delle aspirazioni che possa avere chi alberga in petto un cuore indomito. Per questo ho servito la mia Patria nell'Arma azzurra, per seguire il comandamento del Duce: *Volare necesse est, vivere non est necesse.*

Due « littorine » cozzano contro una locomotiva

Un morto e parecchi feriti

Treviso, 24 luglio.

Due littorine che formavano un unico convoglio giunte da Venezia alle ore 10,35, all'ingresso del parco ferroviario hanno cozzato con violenza contro una locomotiva in manovra. Parte dei numerosi viaggiatori delle due littorine sono rimasti più o meno gravemente feriti. Il personale della stazione, accorso sul posto, ha provveduto a trasportare i più gravi all'ospedale.

Uno di essi, il rag. Tullio Tolomeo Tortoli, ispettore ferroviario in pensione, abitante a Treviso, è deceduto appena giunto. Gli altri: il dott. Giovanni Crava, di 35 anni, da Treviso; Alessandro Loy, di 53 anni, capo-treno della littorina, residente a Venezia; Antonio Tagliapietra, di 27 anni, aiuto-macchinista, residente a Mestre; ing. Floriano Dall'Armi, di 49 anni, residente a Treviso; Fulgido Cadamuro, di 19 anni, residente a Treviso; Giuseppe Filia, di 52 anni, segretario principale delle Ferrovie dello Stato, residente a Treviso; Roberto Berlai, agente di commercio, di 55 anni, sono stati ricoverati e giudicati guaribili dai dieci ai trenta giorni. Altri quarantia feriti, in parte medicati all'ospedale, in parte al posto di pronto soccorso della stazione, sono stati dimessi.

Sul posto dell'incidente si è subito recato il Prefetto, che ha poi visitato i ricoverati all'ospedale, unitamente alle altre autorità.

Un'eredità di diciotto milioni ed un testamento soppresso

Roma, 24 luglio.

E' pervenuto alla cancelleria della Cassazione il ricorso proposto da Umberto Recchioni, protagonista del clamoroso processo trattato dinanzi al tribunale di Bologna prima ed a quella Corte d'appello poi, per soppressione di testamento. Il Recchioni era imputato di avere soppresso il testamento del dott. Carlo Piancastelli, ricco proprietario terriero di Fusignano di Romagna, noto umanista e letterato, nonchè di essersi appropriato di valori ingenti contenuti nella cassaforte del Piancastelli stesso, nel suo palazzo di Fusignano, fatto avvenuto mentre il poveretto giaceva in letto nella sua abitazione in Roma, colpito da un attacco di trombosi cerebrale che il giorno dopo doveva determinare la sua morte.

L'ingente patrimonio dei Piancastelli, del quale il Recchioni risultava nominato erede universale in base ad un testamento riconosciuto poi per apocrifo, rinvenuto subito dopo la morte del testatore, ammontava ad oltre diciotto milioni. Denunciato da un nipote del Piancastelli, il conte Pietro Alberto Zanelli Quarentini, il Recchioni fu condannato a cinque anni di reclusione. Il Tribunale ordinò poi la ripristinazione del testamento soppresso dall'imputato, riconoscendo erede il conte Zanelli. La sentenza venne confermata in Appello, dove l'imputato era difeso dagli avvocati Farinacci, Guiglio e Niccolai, mentre la P.C. era assistita dagli avvocati Bruno Cassinelli per le Zanelli e per i legatari dagli avv. Titta Madia, Grecchi e Marchesini. Si ritiene che la discussione del ricorso dinanzi alla Corte suprema seguirà in una delle prime udienze dopo il periodo feriale.

Professore che decede mentre si accinge alla lezione

Napoli, 24 luglio.

Stamane, mentre il prof. Alfredo De Nora, noto e stimato professionista napoletano, titolare della cattedra di costruzioni in ferro e cemento al Politecnico, si accingeva alla sua consueta lezione, colto da improvviso malore, è deceduto. Il prof. De Nora aveva 68 anni.

Una madre muore in treno coi fiori per la tomba del figlio

Napoli, 24 luglio.

Alla stazione centrale, la signora sessantanovenne Elisabetta Reale è salita sul treno di Genova, per andare a deporre dei fiori sulla tomba del suo unico figlio, morto in quella città due anni or sono, quando è improvvisamente deceduta per paralisi cardiaca.

DA VALENZA

E' stato nominato podestà del comune il sig. Enrico Zaccheddi, commissario, iscritta dal '21, brevettato marcia su Roma, scrupa Littorio, in sostituzione del generale Luigi Vaccari, che lascia la carica per limiti di età.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA